ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati
Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

* Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.. Amministrazione II p.

Trieste, Martedì 8 Marzo 1921

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 435 e N. 680.

Nuova Serie - N 405

La rottura fra la Germania e gli Alleati

Truppe francesi marciano su Düsseldorf - La delegazione tedesca abbandona Londra

L'"ultimatum,, dell'Intesa respinto

LONDRA, 7, sera

Aprendo la seduta del Consiglio Supremo alle 16 e 30, Lloyd George, ha dichiarato che le nuove proposte tedesche sono completamente inaccettabili e che gli Alleati non potevano aggiornare l'applicazione delle sanzioni.

La delegazione tedesca a quanto si annunzia stasera ha deciso di lasciare Londra domani. Rimarranno invece i suoi esperti a discutere con i periti alleati, ma ciò non ritarderà affatto l'applicazione delle sanzioni, almeno di quelle militari, che entreranno in vigore domani stesso.

Intanto stasera alla Camera dei Comuni, Lloyd George, ha annunziato la presentazione di un progetto di legge per la tassazione del 50 per cento sulle esportazioni tedesche in Inghilterra.

La Conferenza riprenderà domani in esame la questione turco-greca.

L'avanzata francese è cominciata

BERLINO, 7, sera

La notizia della rottura dei negoziati di Londra è arrivata verso le 7 di stasera ed ha prodotto nella popolazione, malgrado che i telegrammi di Londra del pomeriggio la lasciassero prevedere, una spiegabile profonda emozione.

Il breve dispaccio pubblicato da edizioni straordinarie dei giornali, aggiunge, che le trattative continuano e che la delegazione partirà da Londra soltanto domani sera, ma ciononostante nessuno osa più sperare nella possibiltà di un compromesso in estremo.

Da Eberfeld viene telegrafato che la marcia dei francesi su Duesseldorf è incominciata nelle prime ore del pomeriggio. Alle 6 di stasera mille uomini avevano attraversato Oppladen a nord di Colonia, in direzione di Duesseldorf. La marcia continua.

L'incontro drammatico
fra tedeschi e Alleati

LONDRA, 7, sera

La fine della settimana scorsa che sembrava nei riguardi della Conferenza dovesse svolgersi in una calma di preparazione degli avvenimenti odierni, è stata invece tormentata da una successione di adunanze, colloqui e trattative, private e segrete fra Alleati e tedeschi che furono improntati ad un nervosismo e ad una penosa incertezza, rispecchia fedelmente la gravità delle decisioni incombenti. Sebbene al termine della riunione degli Alleati, tenuta ieri, fosse stata conclusa dopo mezzanotte la applicazione delle sanzioni deliberate giovedì, si era in massima deliberato pure che la ultima e finale decisione dovesse essere rinviata a stamattina, quando i tecnici, dopo avere continuato la discussione iniziata con quelli tedeschi, sarebbero venuti a riferire i risultati delle loro trattative.

«Fateli pagare!»

Il nervosismo della notte scorsa si rinnovò appunto stamane, quando alle 10.30 gli Alleati si sono riuniti nella residenza ufficiale di Lloyd George a Downing Street, e il delegato tecnico francese in nome dei suoi colleghi inglese e italiano, ha riferito che i tedeschi non si sentono in grado di aggiungere alle proposte fatte ieri privatamente null'altro.

Nella discussione che seguì, i francesi insistettero per l'applicazione immediata delle sanzioni, e Lloyd George che la scorsa notte si era mostrato ancora esitante e perplesso, a questo punto ha accettato la tesi francese e con questa gli Alleati si sono recati alla Conferenza plenaria, indetta a Palazzo San Giacomo per mezzogiorno, per udire in forma ufficiale la proposta dei tedeschi.

Anche oggi l'intenso interesse della situazione ha richiamato nei pressi del Palazzo di S. Giacomo una folla notevolissima, la quale ha fatto una dimostrazione di simpatia a Lloyd George, che se ne veniva a piedi, accompagnato da Bonar Law e dal suo segretario. Qualche entusiasta ha gridato alludendo ai tedeschi: «fateli pagare!». Ma quando la delegazione tedesca passò a sua volta, si fece un dignitoso silenzio, mentre molti commenti si erano elevati per il fatto che il generale von Seckt, uno dei consiglieri tecnici, torreggiasse nella sua automobile e nella sua uniforme con tanto di monocolo, la quale attitudine non è sembrata di molto buon gusto.

Parla von Simons

Alle 12 precise la seduta della Conferenza è stata aperta. Lloyd George ha invitato von Simons ad esporre le sue controproposte e gli argomenti con cui intendeva sostanziarle.

Von Simons che era ancora più pallido che nelle precedenti occasioni e teneva coperto il tavolo innanzi a sè di carte e documenti, cominciò la sua esposizione col rilevare che il Primo ministro inglese aveva dichiarato nella riunione di giovedì che gli Alleati erano pronti ad applicare certe penalità se la Germania non si mostrava pronta ad accettare le decisioni di Parigi o a sottoporre delle proposte egualmente soddisfacenti. Tanta è la gravità del problema e la differenza di opinioni, che è impossibile presentare ora una soluzione perfetta del problema delle riparazioni, per conseguenza, malgrado le obbiezioni che possono essere mosse, la delegazione germanica abbandona l'idea di stabilire la somma globale e torna a quella dei provvedimenti provvisori.

Quindi von Simons è passato a spiegare il suo concetto, il quale consiste nell'accettare nei primi cinque anni la quota di pagamento decisa nell'accordo di Parigi, e cioè 100 milioni di sterline annue per i primi due anni e 150 milioni annui per tre anni successivi, più un versamento corrispondente al 12% sulle esportazioni, che gli Alleati vorrebbero imporre e che i tedesci non credono possa praticamente applicarsi.

I tedeschi chiedono l'Alta Slesia

Facendo queste proposte, von Simons, affermò che esse porteranno un nuovo peso sulla Germania e che gli impegni assunti non potevano essere fronteggiati che mediante un nuovo prestito. Noi siamo stati indotti a fare queste proposte soltanto con l'intesa che gli Alleati vogliano prenderle in considerazione, ma noi possiamo fare delle proposte soltanto nel caso che l'Alta Slesia senza plebiscito ritorni a noi, ed a condizione che tutte le restrizioni imposte al nostro commercio vengano tolte. Entrambe queste condizioni sono necessarie per consentire alla Germania di far fronte onorevolmente ai suoi impegni. Se malgrado quanto ho detto, gli Alleati volessero insistere perchè la somma complessiva venga fissata, dovrò domandare una settimana di tempo per consultare il Governo di Berlino.

Quindi von Simons passò a dimostrare che la Germania è disposta a fare tutti i sacrifici possibili per risolvere il problema delle riparazioni, di cui sente tutta la gravità. Spiegò poi il meccanismo della proposta del prestito, che dovrebbe essere emesso in Germania ed all'estero, liberissimi anche gli Alleati di non concorrervi. Avendo accettate le decisioni di Parigi in linea di principio per un periodo di cinque anni, il Governo e la nazione tedesca unanimi si sono trovati in grado di accettare le condizioni successive dell'accordo.

Noi preferiamo attenerci al Trattato di Versailles — ha continuato von Simons — in quanto che esso ci permette di fare un esame della nostra posizione economica ogni cinque anni, per quanto la delegazione avrebbe amato di poter stabilire il totale delle riparazioni dovute per togliere il paese dall'incertezza.

Versailles non è l'ultima parola

Passando a discutere della responsabilità della Germania per aver provocato la guerra, il ministro disse che siamo ancora troppo vicini agli avvenimenti per poter giudicare di essi e che soltanto la posterità potrà dire intorno ad essi l'ultima parola, la quale non è certo il Trattato di Versailles.

Dopo aver polemizzato sulla questione della dotazione interna della Germania, egli ha osservato che ciò dipende dalla mutata capacità economica della nazione. Il delegato tedesco quindi è passato a dimostrare che gli Alleati non hanno ragione legale di applicare le sanzioni deliberate nell'attuale stato di cose. La Germania non è venuta meno agli impegni del Trattato riguardo al disarmo, al carbone e alle altre consegne ordinate. Quindi le sanzioni non possono essere applicate sulla questione delle riparazioni, per la quale il limite di tempo scade il 1.o maggio.

Contro le sanzioni che verranno prese, la Germania ricorrerà in appello alla Lega delle Nazioni a norma del dispositivo degli articoli 7 e 15 del Trattato; sebbene non faccia parte della Lega, la Germania ha firmato questo statuto e con ciò ha già diritto a ricorso.

«Signor presidente e signori delegati — ha esclamato a questo punto von Simons — eccomi alle conclusioni: Assai più importante per me che qualsiasi questione di diritto, è la persuasione che qualsiasi sanzione la quale non può raggiungere il suo intento, ne provocherà delle altre, e che alla fine invece di eseguire il Trattato, si creerà un nuovo stato di violenza, mentre in realtà noi abbiamo bisogno tutti di uscire al più presto dall'atmosfera insalubre di convulsione, e di entrare in quella sana di cooperazione volontaria».

Vano intervento del ministro Sforza

Erano le 13.30, quando von Simons chiuse il suo discorso e Lloyd George, riferendosi alla tarda ora, osservò, che per quanto egli non avesse dubbi sul tenore della risposta che sarebbe data, considerava desiderabile, data la gravità delle decisioni, accompagnarla con una esposizione delle ragioni così chiare che non ammettesse malintesi, e perciò rinviava la seduta alle 16.30.

Partiti i delegati tedeschi, gli Alleati rimasero a consiglio tra loro. I delegati francesi e belgi insistevano per l'applicazione immediata delle sanzioni, mentre il conte Sforza sollevava invece delle eccezioni legali circa la loro applicabilità, ma soltanto il delegato giapponese convenne colla sua tesi. La seduta è stata tolta alle 14.06, ma nell'intervallo della colazione, nuove trattative si sono tenute fra gli Alleati circa il tenore e la portata delle dichiarazioni di Lloyd George, e con questa ulteriore preparazione siamo giunti alla seduta pomeridiana.

Apertasi la seduta alle 16.30, Lloyd George prese subito la parola per annunziare alla Conferenza che la decisione degli Alleati era quella di respingere le proposte tedesche.

Lloyd George annunzia le sanzioni

«Deploriamo profondamente — ha detto Lloyd George — questa decisione nell'interesse della pace del mondo. Le proposte testè avanzate dalla delegazione tedesca non rappresentano un progresso su quelle precedenti, tale da giustificare gli Alleati dall'opporsi all'applicazione delle sanzioni deliberate. Gli Alleati hanno fatto tutti gli sforzi possibili per cercare di raggiungere l'accordo con la Germania e non è certo loro colpa se non vi sono riusciti. Sinchè non otterremo dalla Germania delle proposte che costituiscano una soluzione chiara e definitiva della questione, non vi potrà essere pace fra noi. Dalle parole di von Simons risulta evidente che la Germania non ha affrontato la questione nella sua essenza vitale».

Lloyd George entrò quindi in un esame dettagliato delle proposte di von Simons abbattendole punto per punto. Vi è in esse — egli ha detto — solo un'apparenza di accettazione delle proposte di Parigi; la realtà è diversa, ed essa è subordinata al plebiscito nell'Alta Slesia, il cui risultato potrebbe dare pretesto alla Germania di dichiarare che la perdita di tale territorio non consente più di pagare le annualità pattuite. In tal caso, cosa valgono le proposte di von Simons? Esse in realtà sono un impegno non per 5 anni ma 5 settimane; e quali garanzie può darci la Germania che ci rassicurino dopo tale periodo di cinque anni?

Lloyd George ha prospettato a questo punto un vasto quadro della critica situazione in cui si dibattono ora i paesi alleati, per dedurre che la Germania non si è ancora reso conto della realtà della cosa. Essa confida forse in un mutamento del verdetto della storia che la scarichi di quelle responsabilità della guerra, su cui il nostro diritto di rivalsa si basa. Ma su questo terreno non possiamo certamente seguirla.

«Più in là non si può andare...»

«Il Trattato di Versailles — ha continuato Lloyd George — con tutte le sue implicite deduzioni o sanzioni, ora è un fatto compiuto e le proposte formulate a Parigi, sono una sensibile attenuazione in favore della Germania. Più in là, sulla via delle concessioni, gli Alleati non possono andare. Siamo disposti a discutere con la Germania la questione del periodo sul quale il pagamento debba estendersi o anche sugli altri mezzi, all'infuori delle proposte fatte del dodici per cento sulle esportazioni, ma non possiamo transigere sulla cifra da pagare e sul modo in cui deve essere pagata, cioè, in base alle disponibilità tedesche, proporzionate alla sua prosperità progressiva, e non in base a varie promesse od offerte di carta moneta.»

«Le proposte di von Simons — ha concluso Lloyd George — non possono considerarsi, nè come una soluzione, nè come una base di ulteriori discussioni, e perciò con vivo rincrescimento abbiamo dovuto venire alla conclusione che le sanzioni abbiano ad entrare in vigore immediatamente.»

Come Lloyd George ebbe pronunziate queste parole, von Simons si levò e chiese licenza di potersi ritirare per qualche momento con i suoi colleghi, per accordarsi circa alcune dichiarazioni da fare. In risposta, Lloyd George chiese quanto tempo sarebbe occorso per tale consultazione.

— Un quarto d'ora — risponde von Simons.

Il permesso fu accordato e la seduta venne sospesa. I delegati ne approfittarono per recarsi a prendere un tè.

La protesta dei tedeschi

Ripresa la seduta, von Simons fece le seguenti dichiarazioni:

«Mi duole di dovere constatare ancora una volta che il nostro pensiero e le nostre intenzioni sono stati fraintesi. La proposta per l'accordo di un provvisorio per cinque anni, non è stata da noi fatta dopo le pressioni dell'«ultimatum». Avremmo preferito anche noi una soluzione definitiva. Anche oggi la preferiamo. Ma disgraziatamente abbiamo in tasca una seconda proposta. Abbiamo chiesto di metterci nuovamente in comunicazione con Berlino, ma non ci è stato permesso. Non era certo nostra intenzione di approfittare dei 5 anni per ottenere la revisione; al contrario. La Germania, ripeto, è pronta a soddisfare ai suoi impegni fino all'estremo del possibile. Ora dobbiamo limitarci alla discussione dei periti, ma questi s'incontreranno, purtroppo, in un'atmosfera avvelenata dalle sanzioni già entrate in vigore. Non posso a meno — ha aggiunto von Simons — di ripetere in questo momento la mia protesta contro le misure adottate.»

Resta deciso che i periti tedeschi ed alleati si riuniranno, a cominciare da domani, per l'esame delle modalità di pagamento, in base, naturalmente, alle proposte di Parigi. Dopo di ciò, vien fatto naturalmente di chiedersi se il Simons non si aspettasse l'applicazione delle sanzioni, o se invece non desiderasse egli stesso nel suo intimo di vederle applicate per ragioni di politica interna. Il fatto della persistente sua caparbietà nell'opposizione alle domande degli Alleati, dipende che questi non gli avrebbero permesso che di avanzare delle proposte in linea di modalità di pagamento e non di modifica sostanziale. E' una prova da parte sua di malafede o di volontà deliberata di provocare la rottura. Quest'ultima ipotesi è certo la più attendibile, in quanto è corroborata dall'improvviso «revirement» determinatosi nel suo atteggiamento, dopo che l'applicazione delle sanzioni è stata annunziata e decisa.

Bisogna indebolire la Germania
L'impressione per la risposta tedesca a Parigi

PARIGI, 7, sera

Durante tutta la giornata, l'attesa per le decisioni di Londra è stata febbrile, sebbene si prevedesse che la risposta non avrebbe dato soddisfazione agli Alleati. La risposta tedesca e la notizia della rottura sono state conosciute nel pomeriggio. Non hanno attualmente cagionato nessuna sorpresa, e tutti l'hanno accolta con freddezza, perchè sin da stamane si sapeva che gli Alleati avevano raggiunto l'accordo fra di loro. Questo accordo è un compromesso che costa qualche sacrificio alla Francia, ma il sacrificio appare meno duro, nel momento in cui il fantasma di una Germania revanchante e insofferente delle sue condizioni di vita, sembra prendere corpo attraverso l'atteggiamento assunto a Londra dai suoi rappresentanti.

L'opinione francese chiede le riparazioni, ma il rifiuto della Germania a pagarle nella misura voluta dagli Alleati non l'offende soltanto nei suoi interessi economici immediati, ma eccita soprattutto la sua preoccupazione di vedere la Germania risorgere, prosperare e ridiventare minacciosa. La Germania non vuole pagare soltanto perchè non vuole indennizzare gli aggrediti dei danni che questi hanno dovuto subire in seguito alla guerra — si dice qui — ma non vuole pagare sopra tutto per avere i mezzi a sua disposizione per preparare al più presto la rivincita.

Però ora la possibilità di infliggere alla Germania un colpo che l'indebolisca, fa passare in seconda linea tutte le discussioni attorno alla misura delle riparazioni ed alle misure per pagarle. La questione principale è ormai questa: gli Alleati devono affrettarsi a prendere dei pegni — dice il *Temps* — ed il giornale interpreta il pensiero dell'enorme maggioranza dei francesi. Questo consiglio prevarrà a Londra? Si aspetta di saperlo. Certo qui i pareri non hanno che una unica precisa direzione.

Polonia e Romenia alleate
contro la minaccia dell'invasione bolscevica

VARSAVIA, 7, sera

(*r. p.*) Il ministro Sapieha, ricevendo i rappresentanti della stampa di Leopoli ha espresso la sua viva soddisfazione per l'esito del viaggio da lui compiuto recentemente in Romenia ove ha ricevuto entusiastiche accoglienze, riuscendo a gettare le basi per un completo accordo fra i due paesi. Il ministro affermò che l'alleanza polacco-romena può ormai considerarsi stabilita, ed essa costituisce un fatto importante, perchè rappresenta il maggiore ostacolo contro il pericolo di un'eventuale attacco bolscevico contro la Polonia. Essa serve poi in particolar modo a risolvere le questioni riguardanti la sorte della Galizia orientale, secondo i desideri e le speranze della popolazione polacca.

Il ministro infine ha affermato che è stato concluso tra le due potenze anche un accordo economico, il quale permetterà fra esse lo scambio dei rispettivi prodotti. La Romenia fornirà grandi quantità di grano, mentre la Polonia offrirà in cambio carbone petrolio e sale. Il porto di Braila costituisce una eccellente base marittima, che faciliterà il trasporto delle merci polacche in Georgia, nell'Azerbeigian e nell'Armenia.

A proposito dei confini dello Stato di Fiume, non risponde al vero la notizia che sarebbe arrivata ad Abbazia per iniziare i suoi lavori la Commissione italiana per la delimitazione dei detti confini. Ad Abbazia sono arrivati in forma privata solo 2 membri della Commissione, l'ing. Quartieri ed un colonnello, per prendere gli accordi preliminari ed assumere alcune informazioni per la prossima riunione della Commissione interstatale, della quale non è ancora fissata la data.

La salute del Presidente Masaryk è migliorata al punto che ieri, in occasione del suo 71.o compleanno, ha potuto ricevere il corpo diplomatico ed i presidenti della Camera e del Senato.

Il movimento controrivoluzionario
si estende sempre più in Russia

BERLINO, 7, sera

Sull'importanza del nuovo movimento controrivoluzionario in Russia, si hanno qui queste informazioni. Il focolaio dell'insurrezione è Kronstadt. La notizia del dominio antibolscevico in questa città, è confermata ufficialmente dall'*Isvestia* del 3 marzo, la quale annunzia che quei marinai si sono sollevati. L'ammutinamento è incominciato il 28 febbraio a bordo della «Petropawloski». Alla testa della rivolta è il capo artigliere Poslowski, il quale agisce insieme ad un ufficiale. Il commissario della flotta del Mar Baltico, Pusmin, e numerosi altri commissari sono stati arrestati. Il movimento è per ora, sociale-rivoluzionario.

La rivolta di Kronstadt

Nei circoli russi di Berlino si dichiara che la rivolta di Kronstadt è la conseguenza logica di un fermento vivissimo che da tempo covava tra i soldati di marina. Negli ultimi tempi il capo della flotta del Baltico, Raskolnikow, dovette fare ai suoi uomini parecchie concessioni che, però, Trotzki si rifiutò di riconoscere. Dopo lo scoppio della rivolta a Pietrogrado ed a Mosca, i social-rivoluzionari di Kronstadt decisero di agire.

I moti scoppiati a Pietrogrado ed a Mosca sono confermati dal giornale bolscevico di Riga *La nuova strada*, Trotzki ha chiesto il disarmo immediato dei marinai rivoltosi, ma, quando cominciava ad esercitare rappresaglie sulla delegazione della flotta del Baltico venuta a Pietrogrado, il presidente dei Soviet di Kronstadt, un partigiano di Raskolnikow venne trucidato dai marinai. Il 23 febbraio nel pomeriggio, un rompighiaccio con a bordo 500 uomini, armati di mitragliatrici e di bombe a mano, scese la Neva e giunse la sera stessa a Pietrogrado, dove l'equipaggio sbarcò. Il piano dei rivoltosi era evidentemente di penetrare nella fortezza di Michailow, dove è contenuta numerosa artiglieria. Il progetto, però, non riuscì. I rivoltosi urtarono contro le mitragliatrici appostate dall'ammiragliato e subirono gravi perdite. Il giorno seguente i marinai ritornarono a Kronstadt.

A Pietrogrado fu proclamato lo stato di assedio e molte precauzioni sono state prese per tagliare le comunicazioni tra Pietrogrado e Kronstadt. La difesa del Governo sovietista è stata assunta da un triumvirato composto da Kamenew, Trotzki e Dzerschinski.

I tumulti di Pietrogrado

La *Novoja Russkaja Shisny* reca questi particolari sui tumulti sanguinosi del 23 febbraio a Pietrogrado. Al ponte Nicola i convogli di pane furono assaliti e saccheggiati. Nel quartiere industriale si distribuivano foglietti incitanti le masse a scuotere il giogo sovietista. Da tre settimane le autorità sovietiste non possono distribuire neppure razioni ridotte di viveri. La luce elettrica è concessa per due ore soltanto al giorno. Ai primi giorni di marzo il focolare del tumulto si è trasferito dal quartiere industriale a quello di Smolna, cioè nei dintorni della residenza sovietista.

In un manifesto di Kalinin e di Zinovieff, nel quale si minacciano i rivoltosi di pena di morte, si accusa l'Intesa di favorire l'attuale movimento insurrezionale e si conferma la notizia che i social-rivoluzionari della Siberia hanno inalberato la bandiera della rivolta, per tagliare l'invio di viveri verso il centro del potere sovietista.

Altre notizie dicono che gli scioperi comprendono ormai 94 industrie e che al movimento aderiscono 270 mila operai. Gli scioperanti chiedono aumento di produzione, libertà dei commerci e convocazione di una Costituente. Il commissario del popolo Sorin, che tentò di parlare in un comizio degli scioperanti, venne bastonato e ferito gravemente. I membri del consiglio delle officine Putiloff, sono stati bastonati a sangue.

Come si presenta la situazione

Da queste notizie sembra che la situazione possa riassumersi in questo modo. L'insurrezione fomentata dai menscevichi e dai social-rivoluzionari a Mosca ed a Pietrogrado, sembra sia stata soffocata con la propaganda e col terrore dal Governo bolscevico. Il movimento continua, però, a Kronstadt, dove si è costituito il Governo provvisorio e dove i rivoltosi, padroni della stazione radiotelegrafica, possono comunicare al mondo le notizie delle loro gesta. E' difficile prevedere se la rivolta sarà soffocata, o se avrà energia sufficiente per estendersi.

Per il momento di certo vi è questo: che fra i ribelli ed il Governo dei Soviet vi è stato di guerra e che i ribelli non potranno probabilmente essere soffocati, come nelle precedenti imprese di questo genere. I rivoltosi hanno a loro disposizione quattro navi da guerra e con le artiglierie possono battere le difese bolsceviche di Oranienbaum, dove le truppe della terza armata bolscevica cercano d'impedire l'avanzata dei ribelli in direzione di Pietrogrado.

Krasnaja Gorka occupata dagli insorti

HELSINGFORS, 7, sera

Corre voce che Krasnaja Gorka presso Pietrogrado e Pskop siano passate nelle mani delle truppe bianche. L'Agenzia russa Union telegrafa: I marinai di Kronstadt hanno ristabilito le comunicazioni radiotelegrafiche con Wiborn, servendosi di un piccolo posto di telegrafia senza fili. Nel primo messaggio ricevuto a Wiborg, gli insorti annunciano che tutti i poteri di Kronstadt sono nelle mani di un comitato rivoluzionario. In un altro messaggio i marinai lanciano un appello alle guarnigioni delle città della regione di Pietrogrado, esortandole alla lotta contro l'oppressione bolscevica e in favore della libertà civile e della assemblea costituente.

L'Agenzia Union scrive: «Secondo le ultime informazioni, il reggimento Ismailovisk, il più antico reggimento della guardia è passato agli insorti. I bolscevichi dirigono su Pietrogrado nuovi distaccamenti di cavalleria e di guardie rosse finlandesi.

Secondo alcune informazioni 25 commissari bolscevichi sarebbero stati abbandonati dalle loro truppe ammutinate e si sarebbero rifugiati in Lettonia. D'altra parte si annunzia che Litvinoff avrebbe ritirati tutti i depositi in oro che possedeva nella banca di Reval e li avrebbe fatti trasportare sopra una nave bolscevica.

Spedizione di fascisti con morti e feriti
a Pieve di Cento

FERRARA, 7, sera

Quest'oggi è avvenuto a Pieve di Cento un conflitto gravissimo tra socialisti e fascisti, nel quale ha lasciato la vita una donna, certa Toni Angelina e nel quale si hanno a registrare parecchi feriti. Dei camions, pervenuti nella sera da Bologna, scaricarono numerosi fascisti. A Pieve predomina il socialismo unitario, ma vi sono anche se- Pare che i fascisti, giunti in paese, abbiano guaci del comunismo.

Il conflitto avvenne nella piazza centrale. udito dei fischi al loro indirizzo ed abbiano incominciato a sparare all'impazzata sulla folla. Tale versione è confermata anche nei rapporti dei carabinieri.

Mentre la tranquillità del paese veniva turbata da un così triste fatto di sangue, un altro camion di fascisti sopraggiungeva a Cento col proposito di dare l'assalto al Municipio e alla Camera del lavoro. Avvertito in tempo delle intenzioni dei fascisti il cav. Pellicani, sottoprefetto, si interpose e potè far desistere i giovani dal loro proposito.

Minaccia di battaglia alla Camera

per la discussione sui fatti di Toscana

ROMA 7, sera.

A Montecitorio vi era oggi maggiore animazione di quella dei consueti lunedì. I gruppi di Sinistra, che da qualche giorno si mostrano un po' irrequieti, avevano nella serata di sabato accentuato questo loro stato di nervosismo. I radicali decidevano — come è noto — di chiamare in seno al gruppo per alcuni schiarimenti sul programma di Gabinetto i loro rappresentanti al Ministero. I popolari di Sinistra hanno mosso qualche appunto alla linea di condotta seguita dal Ministero in alcune questioni di politica e di agraria. I riformisti, contrari all'attuale compagine ministeriale, si aggiravano per i corridoi più che mai in faccende. I socialisti confermavano in una serie di riunioni di fare più che mai il viso delle armi al Governo, la cui politica interna non garba loro punto.

I fatti di Firenze e della Toscana

I socialisti, nella serie di adunanze cui hanno partecipato, a volta a volta, uomini del Direttorio, della direzione del Partito, della Confederazione e del gruppo parlamentare, avevano lungamente considerato la linea di condotta da seguire e deciso di scartare l'uso della violenza organizzata, deliberando, altresì, di ordinare la maggior fusione possibile fra tutte le organizzazioni e la maggiore disciplina in un atteggiamento di pura difensiva, ma che il gruppo assumesse alla Camera un più deciso atteggiamento di battaglia.

Vi è chi suppone che la battaglia possa aversi domani, discutendosi i fatti di Firenze e della Toscana. Interrogazioni al riguardo ve ne sono di uomini di tutti i partiti: Philipson, Coda, Targetti, Moscheni, Sarrocchi, Treves, Meschiari, Bombacci, Martini, Donati Guido, segno evidente che l'argomento appassiona tutti i settori. E da qualcuno di essi potrebbe partire, dopo la risposta del Governo, la proposta di qualche mozione per prendere posizione di battaglia, qualora il Governo si rifiutasse, o meno, di accoglierla. Ma vi è chi pensa, invece, che all'opposizione di Sinistra non convenga tentare le sorti delle armi domani e che, perciò, queste verrebbero rinfoderate per essere messe in opera sabato, in fine di seduta, sulla questione dell'ordine del giorno per la settimana ventura.

Mercoledì mattina, intanto, avremo una riunione di importanza vitale, secondo quanto assicurava oggi qualcuno a Montecitorio. Alle 10 antimeridiane a Palazzo Viminale, nel gabinetto dell'on. Giolitti e sotto la presidenza del Primo ministro, si riunirà la Commissione parlamentare per la riforma delle circoscrizioni, della quale fanno parte gli onorevoli Riccio, Orlando, Rodinò, Colosimo, Cavazzoni, Berenini, Cocco-Ortu, Martini, Carnazza, Pietriboni, Rossini, Finocchiaro Aprile, Andrea, Satta Branca e Turati.

Le miniere di mercurio di Idria

Nella seduta di oggi dovevano discutersi due interpellanze degli on. Ciccotti e Curti sulla questione del mercurio. La discussione delle due interpellanze avverrà molto probabilmente nella seduta di domani. Uno dei più noti organizzatori del gruppo parlamentare socialista diceva questa sera in proposito:

«Come è noto, per il Trattato di Rapallo l'Italia ha conquistato le importanti miniere di mercurio d'Idria superiore, nella Venezia Giulia, la cui gestione; subito dopo l'armistizio, venne affidata a funzionari tecnici del corpo delle miniere, non ritenendosi che lo Stato intendesse continuare l'esercizio statale della miniera.

Il ministro delle Finanze ricevette alcune domande per l'acquisto o l'affittanza, e fra queste domande figuravano quella della Società Ilva e della società esercente la miniera mercurifera di Monte Amiata. Contemporaneamente però, pervenne al Governo anche la domanda della grande Cooperativa dei minatori d'Idria, formata tutta di sloveni, Cooperativa aderente al Consorzio nazionale cooperativo per l'industria mineraria, con sede a Firenze. I minatori d'Idria, in parecchi comizi, manifestarono il loro irreducibile proposito di ottenere la gestione diretta della miniera, porgendo al Consorzio nazionale, cui essi aderiscono, ogni garanzia di carattere industriale e finanziario.

Dato il programma del Governo, favorevole alla cooperazione, il ministro delle Finanze accettò, in via di massima, la proposta dei lavoratori e in questi giorni i dirigenti tecnici ed amministrativi del Consorzio nazionale stanno discutendo col ministro delle Finanze uno schema di capitolato di affittanza della miniera. Il Governo ha definitivamente scartata l'idea della gestione statale e del monopolio del mercurio specialmente in base ai cattivi risultati dell'esercizio provvisorio demaniale. Basti dire che, mentre la miniera d'Idria ha sempre fruttato alcune centinaia di migliaia di corone annue nei passati anni d'esercizio, nel periodo della gestione statale il bilancio ha dato un certo deficit. Si sa che la Cooperativa operaia rifarà ex-novo lo Stabilimento metallurgico per la lavorazione del mercurio e del cinabro, che resterà statale e farà prezzi di favore allo Stato ed agli industriali italiani per il consumo interno del mercurio.

Il congresso di Livorno

Nei corridoi si commentano anche, per le conseguenze che potrebbero eventualmente risultarne, le deliberazioni del Congresso della Confederazione generale del lavoro. Esse sembrano a molti il punto di partenza di un nuovo indirizzo, che andrebbe determinandosi, così da parte degli unitari, come da quella dell'Internazionale di Mosca.

Il congresso della Confederazione del lavoro costituiva una conseguenza inevitabile della scissione avvenuta in seno al Partito socialista. La massa degli operai, infatti, doveva riunirsi per decidere sul proprio atteggiamento. Ora nel congresso si è manifestata quasi la stessa situazione delle tendenze che si erano manifestate al congresso da parte dei comunisti e degli altri socialisti. La differenza si è constatata in ciò, che la tendenza comunista come la tendenza socialista, in seno alla Confederazione, sono d'accordo nel voler mantenere l'unità sindacale. In queste condizioni, infatti, si pongono un solo obbiettivo: conquistare la direzione del movimento sindacale. La situazione si è delineata in modo che i socialisti si sono pronunziati per l'adesione a Mosca, e questo è il punto importante della questione, perchè se la Terza Internazionale riconosce i deliberati di Livorno, il Partito socialista non avrà più nessuna ragione perchè questo rimanga inviso dai comunisti. Si dice pure che gli unitari, onde evitare resistenza da parte di Mosca, potrebbero transigere per ciò che riguarda i riformisti e, usciti questi dal Partito, costituire con i secessionisti attuali il gran Partito comunista italiano.

Ancora sull'espulsione di Karolyi

Avremo domani una serie importante di riunioni di gruppi. Al giorno si adunerà il gruppo radicale, coll'intervento dei ministri e sottosegretari che del gruppo fanno parte. A sera si riuniranno i gruppi socialista e popolare.

Nell'ordine del giorno di domani vi sono anche le interrogazioni degli on. Treves, Ciccotti, Federzoni e Gallenga per l'espulsione di Karolyi. Per questa questione ieri nel pomeriggio i deputati socialisti Turati e Dugoni e il repubblicano Mazzolani si recarono dall'on. Giolitti. Si domandava la sospensione dell'espulsione di Karolyi. Il Presidente del Consiglio fece osservare che essa era ormai un fatto compiuto. Il conte era stato accompagnato dai funzionari italiani fino a Tarvisio e da lì era passato a Villaco. Le autorità austriache lo proteggeranno da possibili attentati degli ungheresi. Nessuno Stato aveva voluto accogliere il Karolyi. La Svizzera gli aveva perfino negato il permesso di transitare per il territorio repubblicano.

Le truppe italiane nell'Alta Slesia
e il problema delle abitazioni alla Camera

ROMA, 7, sera

Alla Camera il sottosegretario alla Guerra LANZA DI TRABIA dichiara all'on. Bombacci che l'invio di un contingente di truppe nell'Alta Slesia, in gennaio e febbraio, è stato fatto per colmare i vuoti formatisi per il congedamento delle classi. Nota che tale contingente trovasi colà per impegni internazionali, per garantire le operazioni del plebiscito, e sarà ritirato a plebiscito ultimato. La missione ha, dunque, uno scopo pacificatore e anti-imperialista. E' lieto di annunciare che il contegno delle nostre truppe nell'Alta Slesia è stato ammirato dalle due parti contendenti: polacca e germanica, tanto che fu chiesto anche un aumento di tale contingente che, per diverse ragioni, non fu potuto consentire. Nota, in generale, che le truppe italiane, ovunque si sono trovate all'estero, durante e dopo la guerra, sono state sempre ammirate pel loro contegno sereno ed equanime e per il largo spirito di umanità ovunque dimostrato.

BOMBACCI: Dichiara che la sua interrogazione aveva lo scopo di ricollegare questo invio di truppe nell'Alta Slesia con gli sforzi che la Francia sta facendo in questo momento per valorizzare le forze militari polacche in confronto, così della Germania, come della Russia. Nota che le truppe da noi inviate sono di specialisti; pure augurandosi che ciò non sia, esprimo il timore che possano essere, anche forzatamente, e contro la volontà del Paese, inquadrate in seguito nell'esercito polacco e adoperate contro la Russia e contro la Germania.

LANZA DI TRABIA esclude nel modo più assoluto la possibilità di una siffatta eventualità.

Le altre interrogazioni e interpellanze sono esaurite rapidamente: importante è quella dell'on. TRENTIN al ministro d'Industria e Commercio per conoscere il programma che egli intende in concreto svolgere, al fine di promuovere e efficacemente incoraggiare la costruzione di abitazioni popolari e economiche, in rapporto alle necessità sempre più urgenti della popolazione lavoratrice e al progressivo inasprimento del problema edilizio.

Il ministro ALESSIO risponde esaurientemente, chiarendo quali sono gli intendimenti del Governo per risolvere il problema delle abitazioni popolari, dopo di che la seduta è tolta.

Barbara aggressione socialista
a Casal Monferrato

CASAL MONFERRATO, 7, sera

Una vera aggressione è stata ieri compiuta contro i fascisti, dopo l'inaugurazione del gagliardetto della locale sezione dei Fasci di combattimento. La cerimonia si svolse al Politeama Casalese e vi parteciparono oltre che i fascisti casalesi, al completo, i rappresentanti dei Fasci di Torino, Novara, Vercelli e di altre città e molto pubblico. Aveva tenuto una applauditissima conferenza il capitano De Vecchi di Torino. Dopo la cerimonia dell'inaugurazione si era svolto un banchetto al teatro d'Italia. Tutto era proceduto fino allora tranquillamente in mezzo ad un vivo entusiasmo.

Durante il corteo dei fascisti che seguì la funzione, non accadde alcun serio incidente: soltanto un perturbatore, che aveva gridato «morte ai Fasci», ricevette uno schiaffo. Il corteo si sciolse alla sede dei Fasci e quindi i fascisti di Torino, che in numero di 15 si erano recati a Casale, salirono su due automobili per iniziare il loro viaggio di ritorno.

Vittime di un agguato

Avevano con loro i tre vecchi tamburini sardi dell'antica e gloriosa divisa: i fratelli Antonio e Giuseppe Strucchi e certo Costantino Proglio, nonchè il presidente dei reduci. Le due automobili dovevano passare avanti alla Camera del Lavoro per imboccare lo stradone che va verso Chivasso e Torino. Colà li attendeva l'agguato. Una moltitudine di parecchie centinaia di persone era radunata all'angolo della piazza, dove sorge la Camera del Lavoro. All'arrivo delle automobili questa folla che aspettava si è divisa in due ali, lasciando che la prima automobile giungesse in mezzo, e cominciando poi a tempestarla di colpi di rivoltella. Si ebbe in questa prima aggressione un primo morto e cioè il giovane fascista Luigi Scaroglio, di anni 29, già legionario fiumano, che aveva partecipato alla difesa del Piave fra gli arditi dalla Marina. Era segretario della Federazione regionale fascista del Piemonte.

L'automobile riuscì ad entrare nel gran viale, dove altra gente era appostata dietro gli alberi e si avviò verso la campagna, portando il triste carico del suo giovane morto e di due feriti. Dopo, giungeva, intanto, l'altra vettura, sulla quale si trovava il capitano De Vecchi, i tre tamburini sardi, il presidente dei reduci e un fascista. L'agguato si rinnovò contro questo secondo gruppo e centinaia di revolverate tempestarono l'automobile. Due dei vecchi tamburini caddero uccisi e il capitano De Vecchi venne pure ferito al polso destro, insieme ai fascisti Coda e Narbona. Un fascista, rimasto incolume, a bordo, scaricò la sua rivoltella allora sugli aggressori i quali fuggirono verso la Camera del Lavoro.

Mentre la notizia del delitto si propagava, i fascisti del primo automobile ritornavano indietro e sparavano contro la Camera del Lavoro, dalla quale i socialisti rispondevano coi revolvers e fucili austriaci. Carabinieri, bersaglieri e fucilieri accorsero immediatamente e circondarono l'edificio della Camera del Lavoro, nella quale i rivoluzionari si erano asserragliati. La battaglia durò un'ora e mezza.

La Camera del Lavoro devastata

La truppa piazzò e fece agire due mitragliatrici e piazzò pure, senza adoperarlo, un cannone da 105. Dalla Camera del Lavoro si rispondeva, intanto, con un fuoco nutrito: finchè i rivoluzionari, convinti di non poter resistere ulteriormente, innalzarono una bandiera bianca. Furono allora fatti uscire uno per volta colle mani alzate. Vennero arrestati così circa 200 socialisti, compreso il segretario Cappa della Federazione giovanile. Durante il trasporto dei rivoltosi, la folla tentò più volte di linciarli, anzi uno fu ucciso ed altri furono feriti. A stento la truppa, conservando un mirabile sangue freddo, riuscì a proteggere gli arrestati da maggiori guai.

Un migliaio di fascisti invase poco dopo la Camera del Lavoro, devastandola e portando via le bandiere. Vi fu anche un piccolo tentativo di incendio presto domato dai carabinieri. Nella Camera del Lavoro si sarebbero trovate delle bombe e degli ordigni esplosivi. L'aggressione era evidentemente preparata, visto il modo con cui fu svolta e perchè si è accertato che una più gran parte dei ribelli arrestati è di Casale.

Oggi S. Giovanni di Dio; Domani S. Francesco Romano. Leva il sole alle ore 6.53; Tramonta alle 18.16.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le nuove norme in materia di affitti

secondo il progetto discusso al Senato

Com'è noto, in questi ultimi giorni il Senato ha discusso il nuovo progetto di legge riguardante le disposizioni sugli affitti e le pigioni delle case di abitazione. Più che di una legge nuova si tratta della conversione in legge del decreto 18 aprile 1920, al quale l'Ufficio centrale, composto dai senatori Amero d'Aste, Einaudi, Salvia, Mango e Garofalo ha apportato notevolissime modificazioni, che riteniamo non inutile far conoscere ai nostri lettori.

Una variante di qualche rilievo viene apportata al testo dell'articolo 1 del decreto-legge, nella parte la quale si riferisce agli inquilini le cui case di abitazione diventavano libere a partire dal 1.o luglio 1921, in relazione a circostanze personali relative agli inquilini medesimi. Il decreto-legge stabiliva infatti che fossero completamente svincolate, a partire da quella data, le case di abitazione in qualsiasi comune fossero situate e qualunque fosse stata la pigione attuale, se gli inquilini fossero, o dovessero essere iscritti nei ruoli dei sopraprofitti di guerra o dell'imposta sull'aumento di patrimonio derivante dalla guerra per una somma imponibile non inferiore a lire 100 mila.

E' accaduto che, dopo la data del 18 aprile 1920, a cui risale il decreto-legge sugli affitti, fu promulgata la legge 24 settembre 1920, la quale avoca allo Stato interamente i sopraprofitti di guerra. La nuova situazione di fatto creata dalla legge del 24 settembre 1920, costringe a rivedere la disposizione contenuta nell'articolo 1. Ed invero sarebbe strano che gli inquilini che ottennero bensì guadagni di guerra, ma a cui questi guadagni di guerra debbono essere interamente confiscati, dovessero subire le conseguenze nocive di una ricchezza che non è più di loro proprietà. Parve perciò all'Ufficio centrale necessario cancellare la disposizione ora indicata.

Fitti ed imposta patrimoniale

E poichè si era cominciato a rivedere le norme relative alle condizioni personali degli inquilini, fu d'uopo tener conto di un'altra contraddizione esistente fra il decreto-legge 18 aprile 1920 sui fitti e quello 22 aprile 1920 che statuiva intorno all'imposta patrimoniale. Secondo il primo diventano liberi gli appartamenti abitati da inquilini il cui patrimonio non sia inferiore ad un milione di lire denunciato o accertato agli effetti dell'imposta straordinaria sul patrimonio; mentre a norma del secondo decreto gli accertamenti patrimoniali debbono essere mantenuti segreti, nè le agenzie dell'imposte hanno facoltà di dare comunicazione a chicchessia dei dati che esse posseggono in argomento. A dirimere tale contraddizione, fu aggiunta una norma per cui le agenzie dell'imposte sono autorizzate a rilasciare una dichiarazione al proprietario il quale chiegga se un suo inquilino ha o non ha un patrimonio che raggiunga la cifra di un milione di lire. La dichiarazione dovrà essere semplicemente per sì o per no; raggiungendosi in tal maniera il fine voluto dal decreto 18 aprile 1920 sui fitti, senza intaccare il segreto che giustamente il legislatore volle fosse mantenuto nell'interesse principale e grande della finanza su una condizione personale così gelosa quale è il patrimonio complessivo del contribuente.

L'imposta patrimoniale è la sola la quale investa completamente la fortuna del contribuente e sia indice della sua potenzialità contributiva e della sua capacità a pagare un fitto cresciuto. Quello del patrimonio è dunque un criterio corretto, il quale permette di far passare senza ingiustizia un inquilino dalla categoria dei vincolati a quella dei liberi. Non altrettanto si può dire dell'altro criterio contenuto nella medesima lettera b, del N. 6 dell'articolo 1, quello cioè del reddito netto non inferiore a lire 50.000. Se fosse già in vigore l'imposta complementare progressiva sul reddito voluta dal decreto-legge 24 novembre 1919, e recentemente prorogata al 1.o gennaio 1922, quell'indice del reddito sarebbe stato anch'esso corretto. Oggi invece noi non abbiamo sventuratamente altri indici di reddito se non quelli indicati appunto nell'art. 1, ossia gli accertamenti agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, dell'imposta complementare del decreto 17 novembre 1918 e della tassa di famiglia.

Tutti e tre questi accertamenti patiscono dei difetti della parzialità, della incompiutezza e, talvolta dell'errore più evidente. Le cifre di reddito accertate ai fini di quelle tre imposte, sono quanto mai lontane dal dare un'idea compiuta di quello che sia il reddito netto effettivamente goduto da una famiglia, nè la finanza verrà in possesso di un dato congruo se non quando sia entrato in applicazione il decreto sopra citato 24 novembre 1919, ossia, il più presto e nella migliore della ipotesi della velocità, verso la fine del 1922, e, più probabilmente, nel primo semestre del 1923. Parve quindi all'Ufficio centrale opportuno di togliere ogni indicazione relativa al reddito come quella che non avrebbe potuto essere feconda se non di disparità stridenti.

Nel medesimo articolo 1, fu osservato che sarebbe stato desiderabile espressamente indicare come gli studi o gli uffici per i quali, trattandosi di coloro che prestarono servizio militare almeno per un anno, la scadenza del fitto è prorogata fino al 1.o luglio 1922, siano non solo gli studi di professionisti, ma anche di coloro i quali senza essere commercianti in senso proprio tengono in conduzione uno studio o ufficio a scopo di rappresentanza. Ma all'Ufficio centrale non parve necessario modificare il testo dell'articolo, risultando dal suo contesto abbastanza chiaro che la proroga al 1.o luglio 1922 si applichi a coloro i quali abbiano prestato servizio militare almeno per un anno durante la guerra, sia che essi destinino lo studio o ufficio a scopo professionale in senso stretto, ovvero alla professione di rappresentanti.

Gli aumenti

Un chiarimento è proposto agli articoli 2, 4, 5 e 6. Il testo del decreto-legge consentiva un aumento di pigione non superiore ad un tanto per cento — a seconda dei casi il 40, il 25, il 15 ed il 10 per cento — della pigione corrisposta in forza del contratto preesistente (articolo 2) o della pigione anteriore (articoli 4, 5 e 6). La relazione del ministro guardasigilli ricorda, a questo proposito, come la dizione, adoperata nel testo del decreto-legge, si discosta da quella proposta dalla Commissione governativa, secondo la quale gli aumenti dovevano prendere come base «la pigione corrisposta al 31 dicembre 1919».

Ma il rispetto alla volontà contrattuale, osserva il ministro, e la necessità di tenere conto anche dei contratti posteriori a quella data, hanno reso opportuno di non porre un limite preciso di tempo e di indicare, come base per l'aumento «la pigione corrisposta in forza del contratto preesistente», e cioè, definisce il ministro, «in forza del rapporto contrattuale che esiste tra le parti all'entrata in vigore del decreto-legge». E' evidente che il legislatore ha ritenuto, con la dizione usata, di riferirsi alla pigione pagata in base al rapporto che esisteva tra le parti al momento dell'entrata in vigore del decreto-legge.

Che il concetto del legislatore fosse quello dell'attualità, risulta altresì dal disposto dell'articolo 1, N. 6 dove, per la divisione delle case od appartamenti in categorie si fa riferimento alla pigione «attuale» e non a quella anteriore al decreto del 30 dicembre 1917. Non è ammissibile che si usino due misure differenti per il calcolo degli aumenti, l'uno della attualità per la classificazione delle pigioni in categorie e l'altro storico per la determinazione della base su cui deve cadere l'aumento. Categorie e base sono legate insieme indissolubilmente; poichè l'aumento dipende da ambi i fattori; e sarebbe contradditorio l'uso di due criteri differenti per ottenere un unico risultato che è l'aumento effettivo.

Sebbene dal testo del decreto-legge e dalla relazione risulti dunque abbastanza chiara la intenzione del legislatore, non sono mancati nel frattempo aspri dibattiti tra le due parti intorno alla significazione precisa della norma contenuta nel decreto-legge.

Vogliono gli uni che l'aumento debba riferirsi, come a sua base, alla pigione effettivamente pagata al momento dell'entrata in vigore del decreto-legge, poichè quella pigione è appunto la risultante del rapporto contrattuale, in quel momento esistente; ribattono gli altri che il rapporto contrattuale, a cui si deve riferire, è quello originario esistente prima del decreto 30 dicembre 1917, il quale vietava aumenti di pigione. Se tra le due parti furono convenuti aumenti di pigione, essi sono stati un'anticipazione di quelli i quali dovevano legalmente essere consentiti solo a partire dai due mesi dopo la conclusione della pace. Tanto è vero che il secondo comma dell'art. 18 afferma che gli aumenti di pigione consentiti dai precedenti decreti s'intendono sostituiti, per quanto ne riguarda la misura e la decorrenza, da quelli autorizzati col presente decreto.

L'Ufficio centrale credette suo dovere di risolvere questo punto, così che non rimanesse alcuna occasione a litigi tra proprietari e inquilini, litigi suscitatori di malanimo e di discordia di classe.

Per risolverlo nel modo più opportuno esso ritenne di dover rimontare all'intenzione del legislatore. Questi volle riferirsi evidentemente ad un'epoca fissa, o a quella dei 31 dicembre 1919 o all'altra del momento dell'entrata in vigore del decreto-legge, senza preoccuparsi di ricercare le origini della pigione effettivamente corrisposta in quel momento.

Per questa ragione devesi ritenere che la unica corretta interpretazione della intenzione del legislatore sia quella la quale riferisce gli aumenti di pigione a una base calcolata al tempo dell'entrata in vigore della legge.

Ed in questo senso l'Ufficio centrale ha proposto la modificazione degli articoli 2, 4, 5 e 6.

Invece l'Ufficio centrale non ha fatta sua l'interpretazione che alcune associazioni di proprietari darebbero ad un'altra norma contenuta negli articoli 4, 5 e 6, e precisamente a quella la quale stabilisce nel 25 e 35 per cento gli aumenti di pigione della seconda categoria, nel 15 e 25 per cento quelli della terza e nel 10 e 20 per cento quelli della quarta. Pretendono costoro, ed anche su di ciò vivo è il dibattito tra le due parti, che il legislatore abbia consentito un aumento del 25 per cento per il primo periodo, dal 1.o novembre 1912 al 30 giugno 1921, e un secondo aumento del 35 per cento per il successivo periodo della proroga e così in totale del 60 per cento per le abitazioni della seconda classe. E così pure, mutate le cifre, per le altre due classi. Ma questa interpretazione è manifestamente erronea, secondo l'Ufficio centrale, risultando chiaro da tutti i lavori preparatori e dalla stessa dizione del decreto, che il legislatore ha voluto concedere un primo aumento del 25 per cento ed un secondo aumento del 10 per cento ed in totale del 35 per cento. Sebbene questa seconda interpretazione sia chiara e indiscussa, si è ritenuto opportuno, a tutela degli inquilini, di chiarire maggiormente la medesima con la modificazione proposta agli articoli 4, 5 e 6.

Le «classi» delle città

Le aggiunte proposte all'articolo 6 hanno anch'esse lo scopo di evitare inutili controversie. Poichè il decreto-legge fa frequenti riferimenti alla popolazione della città per distinguerla in classi, era necessario stabilire il criterio con cui la popolazione delle città viene calcolato. Criterio normale sarebbe stato quello della popolazione esistente secondo l'ultimo censimento. Ma poichè questo risale al 1911 e dopo di allora molti rivolgimenti si sono verificati nella popolazione delle città italiane, l'Ufficio centrale si è attenuto alla data più recente dei registri anagrafici e cioè al 31 dicembre 1919. Apposite norme regolamentari stabiliranno uniformità di criteri nel tener conto dei dati dei registri anagrafici e specialmente indicheranno se debba o meno essere compresa la guarnigione, la quale, in questi ultimi tempi, ha subito variazioni notevoli.

Un altro comma aggiunto al medesimo articolo 6, risolve un'altra questione già sorta in parecchie località: se debba o meno considerarsi come unica locazione il complesso dei locali che un inquilino abbia affittato con contratti separati nel medesimo stabile. La risposta affermativa pare derivante dalla logica stessa, poichè, se anche i contratti d'affitto sono separati, non cessano i locali, che una stessa persona ha affittato nello stesso stabile, dal costituire un unico appartamento destinato alla sua abitazione.

L'«uso di abitazione»

All'art. 8 alla frase «s'intende prevalente l'uso di abitazione» fu sostituita quella «si ha riguardo all'uso prevalente». Anche qui si volle rendere omaggio alla realtà e non creare un uso fittizio senza corrispondenza nei fatti. Non basta invero che in un vasto locale commerciale del valore locativo di 20 mila lire all'anno una piccola parte del valore locativo di forse nemmeno 1000 lire, sia destinato ad uso di abitazione, per dare a tutto il locale l'impronta, che di fatto non ha, di abitazione. La realtà è quella che è e non può essere cambiata con una finzione legale. Giova perciò a quella riportarsi, affermando semplicemente che, in caso promiscuo, si debba aver riguardo all'uso prevalente. Volta per volta il magistrato competente stabilirà quale sia questo uso prevalente.

L'art. 19, relativo ai commissari del Governo per le abitazioni era stato dall'Ufficio centrale primamente soppresso. Ma poichè i commissari del Governo non solo non furono soppressi, ma con successivo decreto ne furono estese le attribuzioni, sembrò dannoso sopprimere questo articolo, cosicchè l'Ufficio centrale propone di conservarlo invariato nella dizione proposta dal Governo. Esso ha d'altro canto una portata ben precisa, in quanto che messo in correlazione col recentissimo decreto-legge sui commissari per le abitazioni, significa che le attribuzioni dei commissari stessi dovranno a grado a grado andar scomparendo limitandosi alle categorie di alloggi rimaste soggette a vincoli. Cosicchè quando tutte le abitazioni saranno ridivenute libere dai vincoli cesseranno automaticamente le funzioni dei commissari del Governo per le abitazioni e per altra via si otterrà egualmente l'intento che il decreto-legge 18 aprile 1920 si propone, ossia quello del passaggio graduale da un regime vincolistico ad un altro di libertà completa.

Il mercato delle case

Un'aggiunta rilevantissima ha introdotto l'Ufficio centrale nel testo primitivo del decreto-legge ed è quella contenuta nell'articolo 19. Per spiegare l'origine e la ragione di tale aggiunta conviene ricordare il concetto fondamentale che ha ispirato il decreto-legge del 18 aprile 1920. Con esso si è voluto avviare il mercato delle case ad una graduale smobilitazione, cosicchè si passasse dal regime dei prezzi di fitto vincolati o «politici» esistente a quella data, ad un regime di prezzi «di mercato» simile a quello esistente prima della guerra, da ripristinarsi ad una data futura.

Divise le abitazioni in quattro categorie:

I. Ricche, con fitti superiori a 6000 lire a Roma ed a 4000 nelle altre grandi città;

II. Agiate, con fitti da 3001 a 6000 a Roma e da 2401 a 4000 nelle altre grandi città;

III. Mediocri, con fitti da 1501 a 3000 a Roma e da 1001 a 2400 nelle altre grandi città;

IV. Infine, con fitti non superiori a 1500 a Roma ed a 1000 nelle altre grandi città;

fu statuito che le abitazioni della prima categoria diventassero libere al 1.o luglio 1921, quelle della seconda e della terza al 1.o luglio 1922 e quelle della quarta al 1.o luglio 1923.

Nel frattempo, e finchè permaneva il regime di vincolo, furono sanciti aumenti graduali, così da avvicinare i fitti politici ai fitti liberi.

Il congegno aveva per iscopo di produrre una certa affluenza di abitazioni sul mercato, perchè a poco a poco, ridiventando liberi i fitti e questi alzandosi, prima gl'inquilini ricchi e poi quelli agiati dovendo pagare prezzi più alti, avrebbero dovuto restringere il numero di camere richieste. Cosicchè, quando poi fosse ridivenuto libero al 1.o luglio 1923 il grosso blocco di case, già si sarebbe prodotto un certo assestamento nelle categorie superiori e il passaggio dal regime vincolato al regime libero si sarebbe potuto operare senza sconquasso.

L'esperienza sta dimostrando che il tempo decorso dal 18 aprile 1920 non fu utilizzato o non fu potuto utilizzare a sufficienza per costruzione di case nuove. Questo era un coefficiente essenziale per il buon funzionamento del sistema; perchè solo in seguito ad un'abbondante offerta di nuove case, poteva la domanda nuova trovare la sua contropartita.

Alla domanda invece non corrisponde sinora l'offerta. Salvo le costruzioni delle cooperative favorite d'aiuto dallo Stato e salvo alcune poche — in confronto al bisogno — costruzioni di case per vendite di appartamenti, finora la ripresa edilizia non ha avuto luogo.

E la scadenza del 1.o luglio 1921 (4 maggio a Napoli, 29 settembre a Milano) è alle porte per le case di prima categoria; nè par lontana quella del 1.o luglio 1922 per la seconda e la terza categoria. Gli inquilini sono in grande orgasmo, non tanto per la paura di un aumento di fitto, quanto per quella di essere messi sulla strada, essi e le loro masserizie. Dicono questi inquilini: siamo disposti a pagare un fitto maggiore, anche il doppio, ai proprietari, perchè riconosciamo che l'aumento delle imposte e sovrimposte e delle spese d'ogni sorta ha sminuito il reddito della proprietà edilizia.

Riconosciamo di dover di più, perchè la lira con cui paghiamo il fitto, vale assai meno di quello con cui ci eravamo obbligati a pagare prima del 1918. Ma, se i fitti ridiventano liberi, noi dovremo sloggiare infallantemente e non sapremo dove collocarci, perchè noi non potremo pagare le quattro e le cinque volte di prima, mentre c'è gente ben disposta a pagare tanto di più. Noi, inquilini antichi, rappresentiamo per ora e per le prime categorie di abitazioni (I, II e III che ridiverrebbero libere quest'anno e l'anno venturo) la borghesia antica, di redditieri a reddito fisso, di professionisti, di impiegati, i quali dovrebbero cedere il passo ai nuovi ricchi, che non guardano al triplo o quadruplo di prima. Colla sostituzione di costoro a noi, il problema delle case non si risolve, solo ci sposta. Saremo senza casa noi, che ci eravamo abituati ad averla; e la acquisteranno coloro a cui l'amore della casa è venuto di recente.

Queste lagnanze sono state così vive ed insistenti che l'Ufficio centrale si è deciso a proporre l'introduzione dell'art. 19, il quale concede una proroga straordinaria di un anno al di là delle scadenze del 1.o luglio 1921, 1.o luglio 1922 e 1.o luglio 1923, o date consuetudinarie a queste più vicine.

Proroga di un anno

La nuova proroga è concessa per tutte le categorie, perchè non si vedrebbe la ragione di negare agli uni ciò che si dà agli altri ed anche perchè parve necessario conservare quel criterio di gradualità nella smobilitazione a cui si informa tutto il decreto-legge.

Essa è subordinata al pagamento di un ulteriore percentuale d'aumento di pigione. E poichè si tratta di un beneficio straordinario, e poichè giustizia vuole si riconosca che la lira ha una potenza di acquisto assai minore di prima, circa un quarto, è parso all'Ufficio centrale che la misura del doppio del fitto originario fosse equa. Pagando il doppio, l'inquilino pagherà sostanzialmente la metà e forse meno di quel che pagava prima della guerra. Si noti che il doppio, non è su quel che si paga oggi, compresi gli aumenti del 40, 25, 15 e 10 per cento disposti dal decreto-legge 18 aprile 1920, ma su quel che si pagava al 18 aprile medesimo, prima degli aumenti anzidetti.

Applicando la stessa regola per tutti, è stato tenuto conto delle istanze pervenute da quei numerosissimi proprietari di piccole case e di piccoli appartamenti, i quali non di rado conducono vita assai più stentata dei loro inquilini. Vi sono proprietari di casette, che le acquistarono per investimento dei loro risparmi e vivevano prima col reddito di 4000 o 5000 lire nette. Adesso il reddito, per l'aumentare delle spese ed imposte, è diminuito a 3000 o 4000 lire. Essi sono costretti a vivere nella loro tarda età con meno di 10 lire al giorno; e vedono famiglie di inquilini portare a casa salari complessivi di 60, 70, 100 lire al giorno, ma rifiutarsi a pagare un aumento di pigione di due o tre lire.

Trattandosi di un beneficio straordinario, ora quando già da quasi un anno è entrato in vigore il decreto 18 aprile 1920, non si poteva far astrazione dai rapporti giuridici già creati e dalle legittime aspettative già fondatesi sulla base di quel decreto; onde si spiegano le norme contenute:

1) nel secondo comma dell'articolo 19 medesimo, il quale dà facoltà al proprietario di abitare la sua casa o di farla abitare da persone di sua famiglia, senza limiti che la prudente legislazione poneva all'esercizio di tal diritto;

2) nel terzo comma, nel quale si statuisce siano rispettati i contratti aventi data certa anteriore al 31 dicembre 1920, sia che siano intervenuti fra locatore e conduttore, sia che abbiano avuto luogo fra il locatore ed i terzi. Non possono i contratti in buona fede stipulati sulla base della legislazione vigente essere messi nel nulla da una legge posteriore. Cessate le ragioni di forza maggiore imposte dalla guerra, riprendono vigore le norme generali del diritto.

L'indennità caroviveri ai maestri

Il Ministero della Pubblica Istruzione — Ufficio speciale per le Nuove Province — comunica quanto segue:

In seguito a pratiche fatte da questo Ministero per ottenere che il contributo di caroviveri spettante ai maestri per le persone a carico potesse essere corrisposto, in determinati casi, anche qualora i rispettivi familiari non fossero conviventi con colui che li sostenta, il Ministero del Tesoro, negando tale possibilità, ha scritto la seguente lettera, in data 28 gennaio, che si trascrive per conoscenza e norma:

«In relazione alla nota a margine indicata, spiace al Tesoro di dover dichiarare che, ai termini delle disposizioni vigenti in materia, non è possibile consentire che l'indennità caroviveri per le persone a carico venga corrisposta ai maestri delle vecchie provinve, assunti in servizio provvisorio nella Venezia Giulia, nonchè agli insegnanti stessi delle nuove Province, quando le persone di famiglia non convivano con il funzionario.

Una delle condizioni essenziali, infatti, per la corresponsione dell'indennità supplementare della quale si tratta, è quella della convivenza, e non può farsi ad essa deroga alcuna, tanto più che le gravi difficoltà degli alloggi e le altre cause di forza maggiore prospettate, per invocare l'eccezione alla norma generale a favore del personale residente nelle Nuove Province, sussistono anche nei confronti dei funzionari residenti in altre località del Regno.»

Quanto precede non consente a questo Ministero di tenere ulteriore conto dei voti di singoli maestri e di associazioni magistrali per ottenere la concessione sopra accennata.

Il convegno dei maestri della Venezia Giulia

Nei giorni 11 e 12 marzo si terrà a Trieste, nella sede dell'U. M. T., il congresso dei delegati dell'Unione Magistrale Giuliana, col seguente ordine di trattazione: 1) Comunicazioni del presidente; 2) Relazione dell'attività sociale; 3) Relazione finanziaria; 4) Discussione ed approvazione dello statuto sociale; 5) La questione economica; 6) La scuola e i maestri della Venezia Giulia; 7) Elezioni delle cariche sociali; 8) Eventuali proposte.

Il congresso verrà inaugurato venerdì 11 marzo, alle ore 10.

Dopo che l'autorità ebbe sciolto le organizzazioni magistrali della nostra provincia, è questa la prima volta che i maestri della Venezia Giulia si radunano nella capitale della regione per discutere degli interessi della scuola e degli insegnanti.

Il convegno poi assumerà grande importanza perchè la classe magistrale è chiamata a gettare le basi sulle quali dovranno fondarsi i provvedimenti del Governo per l'assesto della scuola e per la sistemazione giuridico-economica dei maestri della Venezia Giulia.

Per la morte di re Nicolò del Montenegro

Al telegramma inviato dal Comandante del Corpo d'armata di Trieste alla dama d'onore di Sua Maestà la Regina, in occasione della morte del re del Montenegro, S. E. la dama d'onore stessa ha risposto col seguente telegramma:

«Sua Maestà la Regina ringrazia vivamente delle cortesi espressioni di condoglianza delle quali Ella si è resa interprete in questa luttuosa circostanza. D'ordine dama Corte servizio, contessa Guicciardini Corsi.»

Al telegramma che il Commissario straordinario inviò a S. M. la Regina per la morte di re Nicolò del Montenegro, venne risposto ieri col dispaccio seguente:

«Sua Maestà la Regina ringrazia cordialmente delle condoglianze che a nome di Trieste Ella ha gentilmente espresso in questa luttuosa circostanza. Dama di Corte servizio: contessa Guicciardini Corsi.»

Per il Portofranco. Il segretario politico del Partito popolare ha diretto alla sezione di Trieste del P. P. I. la seguente comunicazione:

Dell'importante questione, che così vivamente interessa la città di Trieste, — l'istituzione del Porto franco — mi sono con ogni premura occupato, e mi vado occupando. Comunicai in proposito con particolare premura, a S. E. l'on. ministro delle Finanze, l'ordine del giorno votato dalla sezione di Trieste, ricevendone la seguente comunicazione:

«Non ho mancato di prendere visione della mozione votata dalla sezione di Trieste del P. P. I. per la istituzione del Porto franco di Trieste. Fino ad ora tuttavia, trattandosi di problema assai complesso e che deve essere studiato con ogni ponderazione, mi debbo limitare ad assicurare che in tutti i provvedimenti, i quali dovranno essere presi per la sistemazione dei nuovi porti dell'Adriatico, non si mancherà, per quanto sia di competenza di questo Ministero, di tenere nel massimo conto le aspirazioni di Trieste. — Firmato: Facta».

La Giunta esecutiva del Fascio Triestino di combattimento — a quanto essa ci comunica —ha deliberato «l'immediata espulsione da soci, delle seguenti persone: Mario Forti, Tiberio Forti, Guido Deschman, Salvatore Castrogiovanni.

Le ragioni di tale misura debbono ricercarsi in continuati atti di indisciplina e di irresponsabilità dei quali i suddetti si sono resi responsabili in questi ultimi tempi».

Per il monumento al Fante d'Italia. Donna Hety Castagnola, inesauribile nella sua opera d'amore per la onoranza monumentale che tutta Italia ha decretato al glorioso figlio del suo popolo, consegnò al comitato cittadino per la glorificazione del fante l'importo di lire 13.766, quale netto ricavo dei the che ebbero luogo nei giorni 15, 22, 29 gennaio, 5, 12, 19 e 26 febbraio. La prima serata fruttò lire 1125.50, la seconda lire 2245, la terza lire 1270.50, la quarta lire 2271, la quinta lire 2124, la sesta lire 2384.50 e la settima lire 2345.50.

La signora Castagnola sta ora organizzando — per il 12 corrente — la festa da ballo che avrà luogo nelle sale dell'Hotel Savoia.

Un torneo scacchistico dell'annessione pel campionato della Venezia Giulia. La direzione della Società scacchistica triestina ha deliberato di tenere in Trieste, nella seconda quindicina di marzo, un torneo pel campionato della Venezia Giulia che in occasione delle solennità dell'annessione sarà denominato: «Torneo scacchistico dell'annessione pel campionato della Venezia Giulia» ed al quale potranno prender parte tutti gli scacchisti residenti nella Venezia Giulia. Le iscrizioni sono aperte fino a tutto il 15 marzo presso la sede della Società, caffè Stazione. Prossimamente sarà pubblicato un particolareggiato programma.

Il concorso di canzonette del Fascio di combattimento. L'ufficio propaganda e stampa rammenta agli interessati che il giorno 15 m. c. scade il termine stabilito per la presentazione dei testi pel concorso di canzonette popolari.

Avverte altresì che i testi per la relativa musicazione saranno disponibili a richiesta, presso la segreteria del Fascio di combattimento, Via del Teatro 1, dal giorno 20 m. c. in poi.

Cartoline artistiche di Trieste. Il pittore G. Wolff, di cui il nostro pubblico ha avuto recentemente occasione di ammirare alla «Permanente» un'esposizione personale notevolissima, ha pubblicato una serie di cartoline artistiche che rappresentano con nettezza di linee e vivacità d'impressione i punti più caratteristici della nostra città.

Nozze. La gentile signorina Sara Finocchiaro-Aprile è andata sposa al signor Ugo Ximenes.

COMUNICATI*)

Maria de Stadler
Luigi Viezzoli
sposi
Trieste, 8 marzo 1921

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte sentono il dovere di esprimere la loro perenne riconoscenza ai valenti medici dell'ospitale della Maddalena sigg.

dott. Pino Stener e dott. Lino Urizio

per avere, con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza, strappato alla morte i loro cari.

Arrigo, Tommaso e Martino

colpiti da morbo insidioso.

Un grazie di cuore porgono pure alle buone e zelanti infermiere del VII Padiglione A.

Famiglie:
Loik, Suman, Podbersich

Nel Comunicato del Segretario Generale della Società Istria-Trieste pubblicato sul «Piccolo» del 6 corr. devesi leggere il cognome del firmatario del Comunicato stesso in luogo di **Ulderico Rossani**

ULDERICO ROBBA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Una bomba e un po' di fucileria notturna
intorno al Pastificio triestino

Nelle edizioni serali ci siamo occupati diffusamente dell'attentato contro il Pastificio Triestino, in via Montebello, ove lavorano circa 350 operai. Era da giorni che minacce più o meno velate di un attacco al Pastificio, da parte di elementi estremisti, avevano indotto la Direzione a disporre le necessarie misure di precauzione e fin dal giorno successivo a quello dello sciopero generale, la Questura aveva disposto un accurato servizio di sorveglianza intorno allo stabilimento. Poi, subentrata la calma, quel servizio era stato rallentato, nella persuasione che le voci di minacce fossero state esagerate. Attualmente erano adibiti alla sorveglianza notturna del Pastificio quattro agenti della squadra Titz.

Gli episodi dell'assalto

Alle 21 di ieri notte una detonazione violenta a poca distanza dal Pastificio attrasse l'attenzione dei guardiani e dei carabinieri di servizio in quella zona. Si ripensò alle minacce d'attacco e naturalmente la sorveglianza fu intensificata. Certo doveva essere scoppiata una bomba, ma al momento non si potè accertare il punto preciso dello scoppio. Trascorsero circa tre ore; guardiani e carabinieri stavano sull'attenti, quando si udì un rumore di un corpo pesante caduto tra il muro di cinta e la facciata del Pastificio. Pochi istanti dopo una vampata vermiglia, il fragore di una detonazione violentissima, fecero comprendere che si trattava dello scoppio di una Sipe, diretta evidentemente contro la facciata dello stabilimento ma rimasta a mezza strada, per imperizia del lanciatore. Contro il Pastificio partirono poi, dal muro di cinta, ripetuti colpi di fucile e di rivoltella, a cui i guardiani risposero scaricando ripetutamente le loro rivoltelle. I colpi degli assalitori, mirati male, colpirono per la maggior parte i vetri di una finestra presso il portone dell'edificio, mandandone alcuni in frantumi.

Al rumore delle detonazioni il panico si diffuse fra gli abitanti del vicinato, che stettero per qualche ora in viva trepidazione. Accorsero carabinieri e guardie regie i quali, dopo aver scansato, chinandosi, una scarica diretta contro di essi dagli assalitori, ripararono nell'atrio dello stabilimento e di là, puntati i moschetti contro il gruppo, le cui scariche dopo la prima raffica, andavano sensibilmente diradando, costrinsero in breve gli assalitori a darsi alla fuga, ciò che poterono fare perchè protetti dalla densa oscurità.

Due arrestati

Uno di essi però, veduto mentre scavalcava il muro di cinta, fu inseguito dagli agenti. Egli si rifugiò nella casa N. 128 in via del Veltro e appena entrato nella sua abitazione ne sbarrò la porta. Gli agenti dovettero abbatterla e trovarono l'individuo nascosto sotto un letto. Fu identificato per Giovanni Gidisco, di 34 anni. Nella sua abitazione furono sequestrati indumenti militari del valore di un migliaio di lire.

Un altro potè essere arrestato poco dopo vicino alla porta centrale dell'Ippodromo di Montebello, ove tentava di sottrarsi alla vista di una pattuglia in perlustrazione.

Interrogato, disse che mentre tornava da una festa di ballo a S. Anna, era stato aggredito da alcuni sconosciuti.

Però, quando disse che abitava a Servola N. 244, interrogato come mai avesse preso quella strada per rincasare, fu non poco imbarazzato a rispondere. Siccome aveva i calzoni sporchi di fango alle ginocchia, non è escluso che anche egli facesse parte del gruppo degli assalitori.

L'individuo si qualificò per Giovanni Michelin, di 32 anni.

Due attacchi nella mattina

Dopo l'attacco notturno al Pastificio, una squadra di guardie regie rimase colà di sorveglianza assieme ai guardiani. Verso le 4.30 di ieri mattina, mentre le guardie regie e i sorveglianti si trovavano riuniti presso il nuovo reparto per la fabbrica dei biscotti, furono sparati contro di essi cinque colpi di fucile. Un altro attacco consimile avvenne mezz'ora dopo. Fortunatamente nessuno rimase colpito.

Verso le 10.30 ant. di ieri, i carabinieri in perlustrazione rinvennero presso il muro di cinta del Pastificio una bomba Sipe intatta ed un pugnale.

Le ragioni dell'attentato, che mirava, a quanto credesi, ad incendiare lo stabilimento, non appariscono chiare. Dei 350 operai ivi occupati, parte sono iscritti alla Camera del lavoro italiana, parte all'altra; però nessun dissidio s'era manifestato tra essi. Il Consiglio interno di fabbrica è composto di socialisti.

Le... esagerazioni

La tendenza a caricare le tinte, se fino a un certo punto può essere giornalisticamente comprensibile per il gusto di rendere più vivida di colore una narrazione, non è più giustificabile quando si spinge a inventare per aggiungere elementi di gravità a un fatto già grave. Così ad esempio leggemmo ieri in un giornale che le bombe lanciate contro il Pastificio furono, tanto per fare il conto tondo, mezza dozzina! Leggemmo poi che un camion, il quale nel titolo appariva carico di carabinieri e, due righe più sotto, di guardie regie, scendendo la via dell'Istria e procedendo — due righe più sotto — sballottato non si sa come! fino alla via Settefontane, era stato preso a fucilate da un denso gruppo di comunisti. Si registrava poi un'altra scarica di fucileria contro un gruppo di carabinieri nel quartiere di San Giacomo.

Ora queste notizie, a quanto risulta da una nostra inchiesta, suffragata dalle dichiarazioni precise del comandante la stazione dei Carabinieri reali di via dell'Istria, sono assolutamente insussistenti.

Ancora detonazioni...

Ieri, nel pomeriggio, verso le 14, s'udirono in campo S. Giacomo una ventina di colpi d'arma da fuoco. Grande apprensione fra i popolani, i quali già impressionati per il fatto del Pastificio della notte scorsa, stavano trepidanti in attesa di chissà quale altro pasticcio. Sul posto dove succedevano gli scoppi, accorse una pattuglia di guardie regie. Grande sorpresa però tra i funzionari ed i curiosi quando si potè accertare che quei colpi, creduti un principio di battaglia, erano sparati da alcuni monelli con delle pistole a tappo, ultimo modello, che danno una detonazione fortissima.

Crediamo che l'autorità farebbe bene a proibire la vendita di tali pistole, perchè sono pericolose agli stessi tiratori e poi perchè, specialmente in questi giorni di sovreccitazione, contribuiscono a suscitar timori senza ragione ed a far accorrere i funzionari delle autorità senza motivi.

Ombre sospette vicino al gasometro

L'altra notte alcune ombre sospette tentarono di avvicinarsi al gasometro di S. Andrea. Essendo però questo sorvegliato da un forte nerbo di truppa le ombre, dopo un po' d'indecisione si dileguarono. Tuttavia le sentinelle appostate colà spararono alcuni colpi contro i fuggitivi e una pattuglia di carabinieri iniziò tosto un rastrellamento nelle vicinanze. Le indagini condussero a tre arresti sui quali l'autorità mantiene assoluto riserbo.

Carro e cavallo in mare
Salvataggio complicato

Giuseppe Leban, di 50 anni, abitante in via di Cologna n. 244, proprietario di un carro e di un cavallo, per poco non arrischiò ieri sera di perdere e l'uno e l'altro, nonchè uno dei suoi garzoni di stalla, un ragazzo di forse dodici anni, Bruno Fidulich, abitante al n. 140 di quella località.

Erano circa le ore 16.40, allorchè il veicolo di proprietà del Leban, guidato dal Fidulich, imboccò dalla parte della pescheria vecchia la via Gioachino Rossini, ingombra a quell'ora di carri e carretti d'ogni genere, fermi dinanzi ai moltissimi magazzini.

Nel tratto di strada, fra il Ponte Rosso e la chiesa di S. Antonio Nuovo, l'ingombro stradale era maggiore, per cui al ragazzo, che guidava il veicolo, non rimaneva altro spazio libero che una sottile striscia rasente il ciglio del canale, per la quale doveva necessariamente passare, a meno che non avesse preferito attendere che gli altri veicoli gli avessero sgombrata la via.

Coraggioso ma imprudente, il ragazzo preferì dirigere il cavallo verso l'orlo del canale e per poco ciò non gli riuscì fatale. L'animale, imbizzarritosi ad un tratto, con uno strappo trascinò il carro fino all'orlo della banchina. Fu ventura per il Fidulich che con un salto riuscì a porsi in salvo a tempo: qualche istante dopo carro e animale precipitarono nel canale con un tonfo sordo, sollevando un'ondata di spuma.

Un grido di spavento si levò da quanti assistettero alla scena. Si credette lì per lì che anche il ragazzo fosse precipitato col carro, ma il Fidulich, tremante per l'emozione, si trovava in salvo.

Un fitto capannello di curiosi si formò subito sulla riva del canale, entro l'acqua del quale il carro, essendo costruito in legno, galleggiava come una zattera. Che fare in quel frangente?

In imminente pericolo era invece il povero cavallo, il quale, impacciato dai finimenti, nuotava sbuffando disperatamente, minacciando di affogare.

Fra i presenti vi fu un giovane il quale corse nel vicino caffè alla Stella Polare di dove chiese telefonicamente l'intervento dei vigili, e poco dopo accorse un carro al comando del capitano Bugliovatz il quale, allontanati i curiosi, dispose immediatamente per il ricupero del veicolo e per il salvataggio dell'animale. Il ragazzo nel frattempo, sceso nell'acqua, si adoperava per tener sollevato fuori d'acqua il muso del cavallo, affinchè non affogasse.

Con l'aiuto di grosse funi e con molte difficoltà, l'animale potè essere tratto in salvo. Dopo un'altra mezz'ora di lavoro, sapientemente diretto dal sottocapo Blanesich, anche il veicolo fu tirato sulla banchina.

Fu così che Giuseppe Leban ritornò in possesso del proprio carro, del proprio cavallo... e del garzone di stalla.

L'accidente mortale al "Caffè Specchi,,
La necroscopia della salma
L'arresto dell'involontario uccisore

Ieri alle 17 la commissione medico-legale, composta: per il Tribunale, dal dott. Segnian e dott. Gembrecich, e dai periti medici dott. Xydias e dott. Lorenzutti, procedette all'esame necroscopico della salma di Cecilia Sustersich, la povera custode vittima del fatale accidente avvenuto al Caffè degli Specchi, riferito diffusamente nel *Piccolo* di domenica.

Si constatò che la morte avvenne per la copiosissima emorragia determinata dalla perforazione dell'intestino.

Come riferimmo nelle edizioni di ieri, l'autore involontario dell'uccisione della povera Sustersich fu arrestato ieri. E' il nostromo del piroscafo inglese «Atlantic», Vittorio Blumenfield. Egli fu scortato alle carceri del Coroneo, a disposizione del giudice istruttore.

L'investigazione per i fatti al Cantiere S. Marco
Nuovi arresti

Continua attiva l'opera d'investigazione avviata dal comm. Magaldi e dal dott. Mambrini sulle responsabilità dell'incendio del cantiere S. Marco.

Ieri furono arrestati altri sei individui abitanti a Muggia, sui quali gravano gravi indizi per l'appiccato incendio.

In complesso, alle carceri di via del Coroneo si trovano rinchiusi, a disposizione del Tribunale, 28 operai, tutti gravemente indiziati.

Un fatto di sangue a Cervignano

Riceviamo da Cervignano, 7:

Il soldato Castiello Raffaele, della classe 1899, da Napoli, sparava questa notte, verso le 23.30, cinque colpi di fucile, uno dei quali colpiva a morte il giornaliero Giovanni Justolin, di 25 anni, abitante nella località Demanio. E' stato stabilito che i colpi erano diretti con l'intenzione di uccidere un certo Baldassi Luigi detto «Massiut», che tentava di amoreggiare con la fidanzata del soldato. I carabinieri che portarono a compimento le indagini in pochissime ore, trassero in arresto anche due borghesi, i quali sembra siano complici nel delitto.

Brutto incontro notturno
Aggredito, percosso e derubato

Verso le 23.30 di ieri sera, in via dei Giuliani, all'angolo di via del Pozzo, otto individui armati di rivoltella fermarono certo Simone Hojas, di 25 anni, abitante in via dei Montecchi, il quale venne circondato e malmenato dalla comitiva. Uno degli otto, puntandogli la rivoltella sulla faccia, gli intimò di consegnargli quanto aveva di valore, altrimenti era uomo morto. Mentre veniva... letta questa condanna, altri due affondavano le mani nelle saccoccie del malcapitato, derubandolo del portafoglio che conteneva l'importo di 68 lire. Quindi, dopo aver percosso il Hojas con pugni e calci, i malandrini si allontanarono — protetti dalla oscurità — per una via laterale.

Il Hojas, riavutosi dalla paura provata, si recò la mattina seguente a denunciare il fatto al Commissariato di via Amerigo Vespucci. Il comandante il posto, cav. Magoldi, diede disposizioni per rintracciare i grassatori.

Il dubbio di un rapinato. Il signor Giovanni Mosè, abitante in via delle Mura N. 5, denunciò ieri al commissariato di via Amerigo Vespucci, quanto segue: Mentre ieri verso le 17 mi trovavo in una osteria di via della Scorzeria, dovendo pagare la mia consumazione, estrassi da tasca il portafoglio contenente l'importo di 570 lire, frutto dei miei risparmi. Appena pagato, venni avvicinato da tre individui, i quali mi chiesero di pagar loro un bicchiere di vino e nello stesso tempo mi strapparono il portafoglio. Due individui, presenti, visto ch'io mi disperavo per essere stato derubato del poco denaro che possedevo, strapparono indignati il portafogli dalle mani dei rapinatori e me lo restituirono. Uno dei due, tale Carlo Zivich, dimostrando vivo interesse a quanto mi era accaduto, mi invitò a dormire in casa sua, in via S. Servolo, ed io accettai. Ma al mattino successivo, constatai con somma sorpresa che dal mio portafogli mancavano 150 lire. Ora non so chi incolpare, se quelli dell'osteria o l'amico d'occasione...»

Furono avviate indagini per appurare la verità.

L'autopsia del feto di Montebello. Come già narrammo nel *Piccolo* di ieri l'altro, alcuni monelli giocando nell'ippodromo di Montebello rinvennero un feto. La commissione giudiziaria recatasi sopraluogo, ordinò la rimozione del feto che fu trasportata all'ospitale civico, ove ieri alle 19 la commissione medico-legale, composta per il Tribunale del dott. Segnian e dott. Gembrecich e dai periti medici dott. Xidias e dott. Lorenzutti praticò l'autopsia. Si constatò trattarsi di un feto aneucefalo, di sesso femminile, espulso dall'alvo materno nel 5 mese di gestazione.

Truffatori d'emigranti e ladri ferroviari

Il questore cav. Perilli ha istituito alla Stazione centrale un Commissariato di P. S. diretto dal vice-questore di Bologna cav. Argentieri qui in missione.

L'utilità del nuovo commissariato s'è dimostrata fin dai primi giorni della sua istituzione. Il commissario cav. Argentieri dispose immediatamente un rigoroso servizio di vigilanza nell'interno della stazione e circondario. Potè così venire a conoscenza che nell'interno della stazione si aggiravano degli individui sospetti, i quali s'erano specializzati nel truffare i reduci dalle Americhe, qui di passaggio per rimpatriare.

Ieri l'altro al nuovo posto di P. S. si presentavano Maria Crivez, Filippo Staner e Giovanni Cesnich tutti e tre da S. Pietro del Carso, rimpatrianti dall'America, i quali denunciarono di essere stati truffati da due individui di un importo abbastanza rilevante.

— Eravamo appena arrivati in questa stazione — dissero — quando siamo stati avvicinati da uno sconosciuto, il quale si disse incaricato dal console americano di invitare al Consolato tutti gli emigranti provenienti dall'America prima che partissero per le loro case. Noi seguimmo lo sconosciuto il quale ci accompagnò al Caffè Adriatico in via XXX Ottobre, ove ci presentò ad un individui il quale, si qualificò per capitano, incaricato dal console americano di vidimare i nostri permessi di viaggio e di rilasciarci i documenti necessari al rimpatrio. Ci rilasciò difatti dei documenti, che poi, esaminati dagli organi dell'autorità, alla Stazione, risultarono falsi. In compenso il sedicente capitano si fece consegnare dal Crivez 500 lire, dallo Staner 100 lire e 160 dollari e dal Cesnich 80 dollari e 112 lire.

Avuta questa denuncia il commissario incaricò i suoi agenti di rintracciare i due pseudo incaricati dal console. Le ricerche condussero all'arresto di uno dei marioli, certo Ignazio Leve di Andrea, di 22 anni, bracciante, abitante in Guardiella.

Il Leve confessò di aver preso parte alla truffa per incarico del secondo, il quale è attivamente ricercato.

* * *

L'altra notte, verso le 24, in Piazza della Libertà certo Giuseppe Criler, di 20 anni, rubò all'emigrante jugoslavo Santo Ferer il portafoglio contenente 505 dinari e 21 dollari.

Però il Crilez fece il conto senza un agente del suaccennato posto di P. S., il quale, notato il tiro, inseguì il borseggiatore, che vistosi scoperto, si diede alla fuga. Però, sebbene avesse le ali ai piedi, venne arrestato dall'agente in via Geppa e tradotto alle carceri di via del Coroneo.

— Il commissario denunciò ieri l'altro il ferroviere Giacomo Nussdorfer da Vippaco, abitante al n. 527 di Roiano, perchè nella sua abitazione, in seguito ad una perquisizione operata dai suoi agenti, vennero sequestrati effetti di vestiario e petrolio, derivanti da furti commessi in danno dell'Aministrazione ferroviaria.

— I carabinieri dello scalo centrale, trovandosi in perlustrazione nell'interno della stazione, scorsero due individui che, dopo aver spiombato un vagone, tentavano di prendere il largo, portando seco una cassa di biscotti, in danno dell'Amministrazione ferroviaria.

I carabinieri furono loro addosso e li dichiararono in arresto. Tradotti al vicino posto i due, dopo aver confessato il tentativo di furto, si qualificarono per Francesco Lino fu Filippo di 22 anni, abitante in Gretta n. 276 e Celeste Sabato fu Vincenzo di 23 anni, abitante al n. 47 di Barcola, tutti e due ferrovieri avventizi.

Drammi intimi
I nebulosi perchè di due coltellate

Giovanni Clerlich, giovanotto di 26 anni, aveva da un pezzo rotto i ponti con la propria famiglia che abita in Gretta di Sopra, al n. 421 della località detta Bovedo. Quali fossero i motivi per i quali i rapporti, tra padre e figlio, specialmente, si fossero guastati al punto di indurre il giovane a uscir di casa non si sanno precisamente.

Il vecchio, da una parte riversa le cause del dissidio famigliare sul figlio, il figlio da parte sua accusa il padre di aver creato lui il deplorevole stato di cose.

Comunque, fatto è che il giovane Clerlich per accrescere la distanza fra lui e i suoi famigliari, il padre, la madre, la sorella maritata, ma abitante coi vecchi, si imbarcò per viaggi di durata lunga.

Oggi, Giovanni Clerlich avrebbe dovuto ripartire nuovamente, perciò avrebbe anche dovuto rimanere a bordo, invece, non si sa perchè, ieri sera, alle 23 egli si presentò in casa dei genitori, quando gli stessi, finito di cenare da un pezzo, stavano per ritirarsi, così come la figlia ed il genero avevan fatto da forse un quarto d'ora.

La cronaca che in fatti di questo genere mette in rilievo i particolari, non può questa volta adempiere al suo compito: sulle determinanti il fatto stesso, i famigliari di Giovanni Clerich nulla han voluto dire, tranne che il giovane era un discolo, il quale aveva già avuto la sua parte di quello che gli sarebbe toccato alla morte del padre; dal canto suo, il giovane, non ha voluto dire altro, se non che, era da quattro anni che «sopportava»: cosa poi stesse sopportando lo sapeva lui solo.

Il giovane si presentò dunque in casa dei genitori che erano le 23. Mezz'ora dopo, grida di aiuto risonavano nella località deserta e silenziosa, mentre dalla casa, una modesta costruzione a un solo piano, fuggivano sul viottolo la madre del giovanotto e la sorella, quest'ultima in camicia.

Era accaduto, che il vecchio Clerlich, dato di piglio al coltello da cucina che era rimasto sulla tavola non ancora sparecchiata, aveva colpito il figlio due volte, alla testa ed al ventre.

Richiamati dalle grida delle due donne, accorsero un maresciallo dei carabinieri ed un carabiniere, i quali trovarono il giovane nell'atto in cui, con la faccia insanguinata stava di fronte al padre porgendo allo stesso il coltello invitandolo a colpire ancora: egli poteva, ma non voleva colpire, perchè contro il padre non voleva inveire.

Dal posto dei carabinieri fu chiesto l'intervento della Guardia Medica. Si recò sul posto il dott. Lio Seunig, il quale riscontrato che il giovane Clerlich aveva riportato due ferite di punta e taglio, una al parietale destro, della lunghezza di 2 centimetri ledente la cute e la sottocute, ed una uguale ferita all'addome, fece trasportare il ferito alla Guardia Medica. Ivi proceduto alla medicatura delle ferite, il medico giudicò che le stesse erano guaribili in 10 giorni.

Medicato, il Clerlich se ne andò in compagnia di due guardie di finanza che lo avevano accompagnato.

Il maresciallo dei carabinieri del rione assunse i rilievi di legge.

Le botte dello sconosciuto. Alla Guardia medica si presentò stanotte Gaetano Lorcecchi, di 35 anni, abitante al N. 11 di via del Crocefisso per farsi medicare una ferita lacera alla regione frontale sinistra, un'altra alla regione temporale destra e una terza alla regione occipitale ledente la cute e la sottocute.

Il Lorcecchi raccontò che a ferirlo era stato uno sconosciuto.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 nella palestra di via Giotto, il prof. C. Armani farà lezione di storia moderna d'Italia. Domani lezione su l'origine della terra.

Sede di Barcola. Domani lezione di letteratura italiana; docente prof. G. Levi.

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 lezione di planimetria del prof. Bartoli; alle 19 la sig.na N. Cossutta inizierà il corso di economia domestica. Domani alle 20.30 lezione di storia romana del prof. Cosciancig.

Ecco la traccia del corso di economia della casa: 1. La donna nella famiglia: lavoro, ordine, economia di tempo e di fatica, risparmio, brevi cenni di legislazione domestica; 2. La mamma: educazione materna, i figli; 3. L'infermiera domestica: farmacia domestica, igiene generale, la casa, la camera da letto, la sala, il cesso, la cucina; 4. L'arte di comprar bene: la dispensa; 5. Combustibili: illuminazione, riscaldamento; 6. L'alimentazione: come ci si nutre, la macchina umana; 7. Alimenti: composizione, frode, conservazione. Allestimento e cottura delle vivande, esperimenti pratici; 8. Il cortile: l'orto, il giardino; 9. Filati: tessuti, governo della biancheria, bucato, smacchiatura.

Società Ginnastica Triestina. Come annunciato, questa sera alle 20.30 ha luogo la produzione della sezione drammatica con la commedia: «La spada di Damocle» di A. Testoni.

I posti a sedere per questa sera sono esauriti — quelli ancora disponibili per la seconda recita che si terrà domani, mercoledì, si possono ritirare oggi dalle 17 alle 19 nella segreteria sociale.

Per questa sera sono valevoli i posti venduti il 1.o marzo e per domani quelli del 2 marzo.

Unione Magistrale Triestina. I fiduciari delle scuole popolari e cittadine e dei giardini d'infanzia sono convocati per oggi 8 corr. alle ore 18.30 in sede sociale. Data l'eccezionale importanza della convocazione nessuno manchi. Il direttorio si raduna alle 19.30.

Conferenze alla Società Operaia. Domani, mercoledì, alle ore 20, il socio Marino Catinelli, terrà la sua terza conferenza sulle caldaie marine e loro apparecchi ausiliari.

Giovedì, pure alle 20, il medico dott. Edvino Biasioli, terrà la prima delle conferenze, sulle «malattie veneree». Questa conferenza, riservata ai soli uomini, sarà illustrata da numerose proiezioni.

Il ballo dei «Cavalieri della Morte». Sabato sera nelle eleganti e vastissime sale del Ridotto del Politeama Rossetti convennero numerosi i gregari e gli invitati all'annuale ballo sociale dell'Ordine dei Cavalieri della Morte.

Svolgeva uno squisito programma l'orchestra diretta dal gregario maestro Franco. Animatissima la quadriglia, impeccabilmente diretta dal gregario maestro Fumis, e finita con una superba allegoria patriottica, ideazione geniale del maestro, in cui al suono dell'inno di Garibaldi l'Italia, avanza liberando dai ceppi Trieste-Trento e l'Istria mentre al suono dell'inno degli arditi un legionario libera Fiume indicando alla Gran Madre la dolorante Dalmazia. Frenetici applausi salutarono la chiusa.

Le danze quindi fra un diluvio di violette continuarono sino alle tre del mattino, lasciando in tutti vivissimo il ricordo della bella serata trascorsa.

Facevano gli onori di casa la direzione centrale al completo con a capo l'instancabile procuratore avv. Melone.

Associazione fra le madri dei caduti. Ieri sera alle 18.30, doveva tenersi l'adunanza dei soci dell'Associazione fra le madri dei caduti. Causa però lo scarso numero degli intervenuti, l'adunanza fu sospesa, e rimandata a lunedì 14 corrente all'ora stessa.

Camera del Lavoro Italiana. La direzione del Sindacato nazionale fra addetti alla pubblica nettezza è invitata per questa sera alle ore 18 nella sede sociale per importanti comunicazioni.

— La direzione del Sindacato nazionale fra braccianti è invitata a passare alla sede sociale il giorno di mercoledì, 9 marzo, alle ore 19 per discutere argomenti di capitale importanza. Si raccomanda di non mancare.

— Tutti gli operai metallurgici iscritti alla Camera del Lavoro Italiana sono invitati ad intervenire all'adunanza che si terrà giovedì 10 corr., alle ore 17 nella sala «Filippo Corsidoni» (via del Pozzo Bianco n. 9, II p.).

— Domenica p. v. 13 corr. è indetto nei locali della nostra Camera del Lavoro, in via Pozzo Bianco n. 9, II p. il congresso generale delle leghe e dei sindacati. Ogni sindacato aderente dovrà procedere alla nomina dei propri rappresentanti.

Questi consteranno in numero di tre per sindacato, con un rappresentante in più per ogni 100 soci fino ad un massimo di 5.

Si fa calda raccomandazione che tutti i consigli direttivi tempestivamente si convochino e procedano alla nomina.

— Mercoledì 9 corr. nella sala «Filippo Corsidoni», alle ore 17 precise, sono convocati d'urgenza i consigli direttivi dei seguenti Sindacati: Sindacato nazionale finanza, Dogana, Postelegrafonici, Sanitari, Giudiziari.

Corso premilitare «Sursum Corda». Domani adunata nella palestra di via Mazzini alle ore 19 per l'istruzione.

L'Associazione fra insegnanti di educazione fisica della Venezia Giulia, che finora esisteva solo in ente morale, si è di questi giorni legalmente costituita colla seguente direzione: presidente prof. Romedio Romagna, vicepresidente prof. Valentino Apollonio, segretario prof. Tullio Defrancesco, direttori prof. Edoardo Màngano e prof. Piero Dall'Oglio.

C. N. D. I. Il consiglio nazionale donne italiane invita le proprie socie ad un'assemblea plenaria, oggi ad ore 18 nella sala della Società operaia (gentilmente concessa), via del Tintore 3, e fa caldo appello di non mancare, dovendo dar relazione di nuove importanti attività che le differenti sezioni stanno iniziando.

Circolo famigliare «Letizia». Tutti i soci sono convocati d'urgenza per mercoledì alle ore 20 in sede. E' nel loro interesse di non mancare.

Lega Studentesca. Viene aperto il solito concorso mensile di due sussidi di lire 50 ciascuno. Le domande con il relativo attestato sulle condizioni di famiglia e uno sul profitto scolastico, vanno presentate direttamente alla presidenza, non più tardi del giorno 28 marzo.

Giovedì, alle ore 19, seduta dei capiclasse.

Ricreatorio «Riccardo Pitteri». Questa sera alle ore 20, prova di banda.

Giovani Esploratori. Oggi adunata generale importantissima, in borghese, nella palestra della scuola di via Mazzini, alle ore 17.30.

Atto di onestà. Ieri sera, nei locali della Camera del Lavoro Italiana il signor Quirino Magris rinvenne un portamonete con entro la somma di lire 750, che si affrettò a consegnare alla segreteria a disposizione del legittimo proprietario, al quale l'importo fu consegnato.

FIORI D'ARANCIO

Il 26 febbraio la signora Gemma Zmaievich coll'avvocato Emilio Giachin.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia drammatica A. Chiantoni. Ore 20.30: «Il re burlone», 3 atti di G. Rovetta.
Teatro Fenice. Compagnia di riviste Molasso. Ore 20.30: «Le vie della salvezza» e «Amore d'apaches» (ballo).
Teatro Eden. «Romanzo d'una giovane povera» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Commedia dal mio palco» con M. Corwin.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Papà Lebonnard» con Ugo Piperno.
Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «Per aver visto» con Vittorina Lepanto.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società Anonima con sede in Milano
Capitale L. 400.000.000 - Emesso e versato L. 312.000.000.
Direzione centrale MILANO

Gli Azionisti della Banca Commerciale Italiana sono convocati in

Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria

per il giorno 25 marzo 1921 alle ore 14,30 alla Sede Sociale di Milano, Piazza della Scala N. 4, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria:

1. *Relazione del Consiglio di Amministrazione.*
2. *Relazione dei Sindaci.*
3. *Presentazione del Bilancio* al 31 dicembre 1920, *e deliberazioni relative.*
4. *Nomina di Amministratori.*
5. *Nomina del Collegio Sindacale.*
6. *Determinazione dell'indennità ai Sindaci.*

Parte Straordinaria:

Deliberazioni modificative in ordine alle condizioni di emissione dell'aumento di capitale da L. 312.000.000 a L. 400.000.000 deliberato dall'Assemblea del 30 marzo 1920.

Per intervenire alla detta Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni — rappresentate sia da *titoli definitivi* o *provvisori al portatore*, sia da *certificati interinali* o *provvisori nominativi* — entro il 14 corrente nelle Casse della Banca Commerciale Italiana, in Milano, o presso una delle sue filiali.

Milano, 1.o marzo 1921.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

TEATRI E CONCERTI

Il "Mosè" di Rossini al Verdi

Come era facile prevedere, il successo completo, grandissimo, in qualche momento anzi entusiastico di iersera, è stato più per il basso De Angelis che per l'opera. La quale, se qua e là, nonostante i cent'anni abbondanti che gravano sulle sue spalle, palesa tuttora l'unghia del leone, in altri — e sono molti — essa confessa candidamente l'età sua e mette in mostra tutto il ciarpame di quel convenzionalismo formale, che da tempo il soffio potente di un'arte nuova ha relegato fra gli scaffali delle biblioteche. Mentre il «Barbiere» ed il «Guglielmo Tell» sono il frutto di un genio universale ed imperituro, il «Mosè» non è che l'esponente di un'epoca: è il frutto di premesse estetiche che hanno fatto il loro tempo, ed oggi non trovano più, come ancora cinquant'anni fa, le vie per suscitare profonde emozioni d'arte. Il libretto scipito e diluito; la musica sminuzzata in brani cui manca la coesione e l'organicità del carattere e fors'anche la grande ala lirica; lo scarso movimento scenico che imprime al lavoro un carattere statico più proprio dell'oratorio che del melodramma, ingenerano nell'ascoltatore un senso di stanchezza, che non può essere eliso se non da una esecuzione assolutamente eccezionale. E quella offerta iersera dal basso De Angelis, è stata appunto tale. E non equivochiamo, sulla «eccezionalità dell'esecuzione» da che, del vocabolo si fa spesso troppo facile uso e talvolta se ne abusa anche male a proposito. Il De Angelis, senza tema di errare, è oggi effettivamente l'unico artista che possa superare tutte le immense difficoltà di una parte scritta per le ugole privilegiate d'altri tempi: degli aurei tempi cioè del bel canto italiano. Egli possiede, infatti, una potenza di suoni eccezionale: suoni bruniti di vero carattere del basso-cantante, belli, rotondi e timbrati; un'estensione non comune, da che facilmente egli arriva al sol acuto, più vigoroso di quello che può emettere il migliore dei baritoni; omogeneità perfetta di tutti i registri, facilità rara di emissione, che, sorretta da respiri inverosimili, gli consente di sfiorare a mezza voce, come fa il tenore leggero, i cantabili su tessiture acute. Ma se tutto questo è forse possibile di trovare, anche in qualche altro basso di cartello, è impossibile assolutamente di trovare chi possa come lui, eseguire l'agilità fiorita, i vocalizzi, i trilli. In una parola, egli è un protagonista d'eccezione, unico e solo, e tale da giustificare perfettamente la esumazione dell'opera. Manco dire che il successo ottenuto dal De Angelis è stato pari ai suoi meriti. Ogni recitativo, ogni brano fu seguito dal pubblico con intensa attenzione, non priva da commozione, da che l'esecutore non è da meno dell'interprete. Dopo l'«invocazione» del primo atto, cantata divinamente, e dopo la celebre preghiera: «Dal tuo stellato soglio», il pubblico proruppe in acclamazioni entusiastiche.

L'imponenza della parte del basso lascia un po' nell'ombra le altre, per quanto anche queste, basate su cantabili d'agilità, presentino difficoltà non comuni. Bisogna convenire che tutti, chi più chi meno, vi si cimentarono con onore. La signora Menotti Delfina, sfoggiò la simpatica ed estesa sua voce, con un'agilità facile e fiorita di cui non la si sarebbe creduta capace. Dopo il duetto col tenore, di cui essa è «magna pars», ...ivolta una vera acclamazione. Nè meno ...revolmente si disimpegnò la signora Maria Turchetti — sorella di Ofelia che ...ma «Isotta». Per quanto la sua voce ... egualmente sonora in tutti i registri, ...metodo di canto è tale da consentirle ...voli effetti pei quali fu spesso applau... Il tenore Dolci doveva lottare per vin... Ma fu questione di poco; da che il pub... nostro, sempre equanime nel suo giu... appena compreso di trovarsi di fronte ad un'artista che, oltre al disporre di una voce robusta ed estesa, sa valersene con arte e buon gusto, superando facilmente difficoltà non lievi di agilità e di arditezza di intervalli, lo accolse con schietta cordialità applaudendolo in più riprese. Ottimamente si disimpegnò il Di Lelio nella parte di «Osiride» e di «voce interna», ed egregiamente interpretò quella di «Faraone» il baritono Fregosi. Apprezzatissimo fu altresì il tenore Ferrario nell parte di «Eliseo», ed a posto la Righi-Tarugi ed il Cilla.

Il coro, che ha parte larghissima in questa opera, fece molto onore al suo istruttore, maestro Galante, cantando fuso, colorito ed intonato, anche nei brani a cappella. L'orchestra, per quanto non abbia un ufficio a... suonò agile e colorita sotto la guida vi... e sicura del maestro Panizza. Disciplin... il corpo di ballo. Scenari e vestiario de...issimi incorniciarono degnamente il ...ro.

...tto il movimento delle masse, la distri...one delle luci, gli aggruppamenti, furo... improntati a vero senso d'arte, per cui ... data lode al signor Delfino Menotti. E ... lode è doveroso rivolgere all'impresa ...Redenta» e alla Direzione del Verdi ...e, con l'allestimento degli spettacoli di ...esta fortunata stagione, hanno saputo ge...samente custodire le gloriose tradizioni del nostro Verdi.

e. f.

Questa sera riposo e domani seconda del «Mosè».

Allo studio, l'ultimo spettacolo della stagione: «L'amore dei tre re» di Italo Montemezzi.

Politeama Rossetti. Ieri sera Amedeo Chiantoni offrì al numeroso pubblico una interpretazione assai efficace di «Papà Eccellenza» e al secondo atto ebbe caldi applausi condivisi assieme agli altri attori.

Stasera «Il re burlone» di Rovetta. Prossimamente «Otello» di Shakespeare.

Teatro Fenice. Discreto pubblico ieri sera alla quarta fortunata rappresentazione della rivista «La via della salvezza». Piacquero come per l'addietro le danze leggere ed aggraziate delle abilissime ballerine, suscitarono le risa generali ed i commenti più svariati, le salaci uscite, i motti sarcastici ed i frizzi talvolta un po' spinti e sboccati.

Al secondo atto applausi generali salutarono la compitissima esecuzione della brava arpista Hedda Ristori e le canzoni del tenore Dino Tanzi.

All'ultimo atto il pubblico chiese ed ottenne la replica dell'inno goliardico cantato davanti all'Altare della Patria.

Piacque pure il ballo «Amore d'Apaches» che a parer nostro sarebbe ancor più accetto se sfrondato da certa mimica troppo buffonesca che stona accanto al comportamento per così dire snobistico nel suo genere — se ben brutale — del puro «apache» parigino.

Domani «Lascia fare!».

Eden. La pellicola «Romanzo d'una giovane» ottenne ieri un bellissimo successo. Applauditi pure gli artisti della varietà.

Concerto Mailer-Costantinides. Domani sera alle 20.30 sarà la seconda audizione di sonate per violino e pianoforte interpreti il prof. Bruno Mailer ed il prof. Aless. Costantinides.

Ecco il programma: 1. Händel: Sonata in la maggiore; adagio, allegro, largo, allegro; 2. Dvoràk: (op. 100) «Sonatina»; allegro risoluto, larghetto, scherzo, allegro; 3. César Franck: «Sonata»; allegretto ben moderato, allegro, recitativo-fantasia, allegretto poco mosso.

Prezzo unico (compreso tutto) L. 4. I biglietti si acquistano allo Stabilimento musicale Ario Tribel.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. La compagnia di balli e riviste Molasso mette in scena questa sera la nuova rivista in 3 atti e 8 quadri: «Lascia fare!» di Gastone Quinzio (Fiorello) e il divertimento danzante: «Il tè delle cinque». «Lascia fare!» è una gustosa satira delle poco liete condizioni del dopoguerra. Scende dall'Olimpo il Padreterno che guidato dall'Opinione pubblica visita il Mondo; ma vi trova il Caos dei disservizi, il baratro delle tasse senza numero, la peste dei pescicani, la malavoglia degli operai e il caro tutto. Nauseato che l'Opinione pubblica lascia fare, ritorna in cielo a dormire nuovamente il suo sonno eterno. La nuova rivista che fu rappresentata testè a Bologna innumerevoli sere, piena di lazzi gustosissimi, è destinata ad avere un grande successo. «Il tè delle cinque» è poi un divertimento danzante che passa in rassegna tutti i balli moderni.

Teatro Eden. «Il romanzo d'una giovane povera», interprete Lilianne, ha ottenuto ieri un vero successo per la sua trama d'amore.

Nella varietà: «El Brasilero» Cosa farà? Rina Tebe cantante lirica ottiene seralmente applausi per la sua bella voce; l'attrazione The Singer's fanatizza il pubblico con i suoi acrobatismi.

Il teatro si apre alle ore 17.

Ultimo giorno di «Commedia dal mio palco» al Cinematografo Italia con Maria Corwin e Mario Roma.

Domani il «Trittico dell'amore», fantasia di Ugo Falena, con interprete la bravissima Maria Melato. Principia alle 4 e ultima alle 10 precise.

Il grande successo di «Papà Lebonnard» al Modernissimo. Il forte dramma di Aicard, nella mirabile interpretazione dei comm. Ugo Pipermo, di Maria Caserini e Niny Dinelli, ha fatto gremire ieri la sala del Modernissimo. Un successo caldo ed immediato arrise al magnifico lavoro che oggi si replica dalle 4 alle 10.

Francesca Bertini chiama il fior fiore di Trieste al Gran Cinema Savoia. E con lei Leda Gys, Alberto Collo ed Emilio Ghione, che della film «L'histoire d'un Pierrot» sono i grandi protagonisti. E' inutile ripetere che questo grande gioco di mimica poi viene accompagnato da una orchestrina tutta speciale che della musica di Mario Costa fa risaltare tutte le delicate bellezze. «L'histoire d'un Pierrot» oggi si replica dalle 16.30 in poi.

Quanto prima il più grande programma comico che si sia dato a Trieste: «Il Harem del padiscià»; «Le perle indiavolate» e «Amore, amaro a... mare!», tre commedie americane senza pari!

«Per aver visto» al Salone Novo Cine. Una folla enorme accorse ieri ad ammirare la splendida film superbamente interpretata dalla bellissima Vittoria Lepanto, Mario Cusmich e Mario Parpagnoli, che ancora oggi e domani si proietta sullo schermo di questo simpatico salone. Prima rappresentazione alle ore 16 ed ultima circa alle 22.

Dalle provincie venete

La venuta di Faidutti e di Bugatto e i legionari goriziani

GORIZIA, 7, sera

Da parecchio tempo correva in città insistente la voce che Faidutti e Bugatto sarebbero rimpatriati.

Queste voci si confermarono finalmente in un articolo comparso in un giornale clericale locale, in cui dopo d'aver fatta l'apologia dei due ex deputati, si afferma che «essi vengono, ma non affatto pentiti e convertiti, perchè sono uomini di carattere adamantino (come si è espresso un noto capo dei socialisti nostrani) i quali secondo il loro convincimento ed il loro programma cattolico, hanno rispettato sempre l'autorità costituita e difeso l'italianità del nostro possesso nell'ex Austria»! Il giornale clericale poi prosegue dicendo che monsignor Faidutti non pensa di occupare alcun posto politico, bensì quello di preposito della Metropolitana!

La loro venuta sarebbe stata desiderata ancora dal clero italiano e sloveno della diocesi intera, mediante i rappresentanti della Federazione agricola, che comprende 10.000 aderenti, in un'assemblea generale.

Registriamo la notizia come semplicissimo fatto di cronaca e pubblichiamo pertanto l'ordine del giorno, che la sezione di Gorizia dei legionari fiumani ha votato in proposito nella sua ultima riunione domenicale:

«Di fronte alle losche mene di gente politicamente degenerata che cerca, non ostante la già espressa unanime volontà dei goriziani, di far ritornare in queste terre i famigerati Faidutti e Bugatto d'infausta memoria, i legionari goriziani dichiarano solennemente che si impegnano d'impedire ad ogni costo e con qualunque mezzo, che questo sacro suolo insanguinato dal più bel sangue generoso della gioventù d'Italia, venga contaminato dai due paladini del defunto impero».

Più vibrato di questo ancora, è l'ordine del giorno votato dai fascisti in una contemporanea adunanza e che pubblichiamo a parte.

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

 69

Senza dir nulla, Eugenia guarda il suo fanciullone con una pietà tenera; poi si sprofonda nei suoi calcoli mentre lo zio Daniele segue tra sè il filo dei suoi pensieri:

— Uccidersi per una donna... quale errore! Per una che può farvi soffrire... dieci ...nteranno per consolarvi... Sì... io so ... amore... dell'amore con l'A maiu... dell'amore unico come nei romanzi... ...on ho mai conosciuto questo bell'arti... cionostante ogni volta sono stato ...o... solamente io non cerco mezzogiorno alle due... io non sono più realista del re... più amoroso dell'amore...

«Questa amabile filosofia mi ha permesso di gustare, in cambio di una gioia immensa ma improbabile... una serie di piccole felicità estremamente palpabili... evitandomi l'amarezza delle disillusioni.

«Susanna, sono stato un bravo conoscitore... La mia ultima... Eugenia non è certo senza difetti... ma quante qualità! Lavora più che quando era la mia domestica!... e c'è della gente che dice che non vi sono più buoni domestici!

E l'avvolge con un lungo sguardo, dove vi è mancanza di amore ardente, ma molta affezione sincera. Eugenia solleva la testa dalle sue carte:

— Sapete quello che sono in procinto di ...

— ...o... ma è sicuramente noiosissimo...

— Non tanto... si tratta dello stato della vostra fortuna...

— Ebbene! sì... lo mantengo... è noiosissimo...

— Voi siete ricco... ora...

— Ora... ora solamente!... è proprio l'ironia della sorte... sono ricco quando non ne ho più bisogno... Dire che con la guerra... non vi sono nemmeno più le corse... Allora che cosa volete che me ne faccia del mio denaro? E poi, il mio denaro... è certamente più vostro... perchè siete stata solamente voi a guadagnarlo...

— Me lo regalate?

Daniele è appena sorpreso da quella cupidigia: generalmente l'uomo che lavora è avaro...

— Ma ben inteso, ve lo regalo...

Eugenia è raggiante:

— Meglio... potrò fare la felicità di qualcuno.

La prodigalità di Eugenia lo sorprende.

— Questo denaro costituisce la fortuna del vostro nipotino... e perciò sarà anche buono per sua madre... Mimì Trottin sarà indipendente e felice...

Daniele è un po' indispettito di non aver avuto questa idea; bisognava che Eugenia, sospettata di poca larghezza, gli mostrasse la via della generosità.

Ha qualche rimorso; sente che non è stato molto gentile con essa: la signora Thouvenin, la piccola alleata, senza contare il partito preso di non far nulla, mentre essa lavorava come una mercenaria.

Si avvicina ad essa un po' commosso:

— Eugenia... io aderisco al vostro desiderio... ma per evitare le noie dei diritti di donazioni importanti... è molto più semplice che io vi sposi... Così il nipotino erediterà egualmente da sua zia...

Daniele e Eugenia, incamminati verso la vecchiaia, fabbricano la loro felicità sulla culla di Lulù.

CAPITOLO XVIII.

Si comprende che il matrimonio di Daniele de Marnay con la signorina Eugenia Leroux, fece ciarlare. Le chiacchiere volarono attraverso la capitale, portatrici dell'incredibile notizia. Si aspettava soprattutto una violenta protesta dal fratello maggiore, ma una ferita l'inchiodò, molto opportunamente su di un letto d'ospedale.

Il matrimonio civile fu celebrato uso Bois-Coulombes. Il sindaco non dimenticò di elogiare con eloquenza quell'alleanza della nobiltà e del «Terzo Stato», «aurora dei tempi nuovi», affermò il brav'uomo con solennità.

All'uscita, il personale dell'officina fece una manifestazione molto cortese; Saint-Aiglemont, uno dei testimoni di Eugenia, si ripromette di farne un gran romanzo popolare; il romanziere ha preso in realtà, una ferma risoluzione: ricomincia la sua carriera; scriverà lui stesso i suoi romanzi; al «Napolitano» è aperta una sottoscrizione per offrirgli una penna d'oro.

Maritandosi al Municipio di Bois-Colombes, Eugenia ha agito, una volta di più da donna equilibrata. Ha dato così una prova di simpatia ai suoi operai, che la stimano moltissimo, perchè severa, ma giusta.

Finalmente come regalo di nozze, essi hanno fondato all'officina una cantina e un caffè; l'una e l'altro distrarranno lo zio Daniele mentre le corse saranno chiuse.

Per il matrimonio religioso Daniele aveva imposto la cappella dei Catechismi alla Maddalena, che faceva parte delle sue tradizioni.

Quantunque non ci fossero stati inviti, vi era una folla enorme; era il gran matrimonio della stagione, ed erano venuti sopra tutto, con l'intenzione di beffeggiare l'antica cuoca.

L'antica cuoca fu meravigliosa per portamento e dignità. Ci si accorgeva «che non era completamente spiacevole, e che quel vecchio di Daniele de Marnay aveva in fondo un certo gusto».

Daniele, soddisfattissimo dell'effetto prodotto dalla sua congiunta, guardava con la coda dell'occhio il battaglione serrato delle sue antiche conquiste; esse ci tenevano a rendere un ultimo omaggio al loro antico capo.

Era tutto il passato che veniva ad accompagnarlo sulla soglia dell'avvenire, avvenire limitato, ma che egli si propone di riempire degnamente.

Anche Eugenia vede il battaglione degli amori sfioriti di suo marito. E tra se stessa ne è completamente lusingata; è lei che trionfa; essa, certamente la meno graziosa; se non la più sciocca, la meno parigina.

In fondo non è spiacevole essere la moglie di un Don Giovanni, di un Don Giovanni un po' passato, che, volendo vivere lungamente, si fa una famiglia.

La parte della signora Satana comincia quando suo marito diviene eremita.

Il signore e la signora de Marnay abbandonano definitivamente il pianterreno di via Singer per un sontuoso mezzanino in via Marbeuf.

Daniele non lo conosce: Eugenia aveva voluto pensare da sola a tutto. Al ritorno della Maddalena, vi entrarono; Daniele è meravigliato dal gusto fine che ha presidiato al suo ammobiliamento.

Nel suo studio, si ferma sorpreso avanti al gabinetto italiano, il suo «Museo della sua vita felice» che aveva prima fatto relegare al sesto piano.

— E' per mostrarvi che non sono più gelosa....

— E' che cominciate ad amarmi realmente... si affretta a replicare.

Ma ad un tratto, aprendo una porta, lo zio Daniele barcolla, crede di avere una allucinazione; un bar vi è istallato; lo zio Daniele avrà il bar in casa; sarà così tentato meno di uscire. Il bar in casa sua! Grazioso, intimo, giallo e bleu, disegnato da Martine, con degli affreschi: «L'alcool uccide», «L'alcool rende folli».

— Eugenia... non vi credevo capace di darmi una così grande gioia...

Essa è orgogliosa del suo successo. Al punto di diventare la signora de Marnay si era domandata come avrebbe potuto trattenere suo marito presso di sè.

Un'altra donna avrebbe usato della civetteria, cercando di vincerlo con le sue grazie ancora apprezzabili.

Pratica, essa lo prende per il suo vizio, che non è l'alcool, ma l'atmosfera dell'alcool.

Daniele vede diggià i suoi amici riuniti intorno a quel bar in una comune adorazione.

Nel momento in cui gusta una perfetta felicità, il ricordo di Doudou l'assale. Perchè nella vita non possiamo gustare un po' di felicità senza che immediatamente un rimorso, un rimpianto non vengano a distruggerla in massima parte?

Continuando la visita del loro appartamento, sospira.

— C'è qualche cosa che non vi piace?...

— Oh no!... ma è molto grande... è molto vuoto...

Eugenia apre una porta: Mimì seduta vicino alla culla di Lulù, è occupata a cucire della biancheria.

— Nello stesso giorno un bar... una nipote... un nipotino... è troppo! — grida lo zio Daniele.

— E tu dimentichi una moglie... — mormora dolcemente Eugenia che arrossisce, avendogli dato del tu per la prima volta.

* * *

Nella casa del viale Martin la contessa trascina di stanza in stanza la sua sciagura inconsolabile. Nel percorrere quei saloni e quelle camere essa ricorda. Li rivede, illuminati, fioriti, pieni d'invitati, nell'epoca felice in cui aveva un figlio e un marito.

Un marito? Il conte è all'ospedale; la ferita è leggera, ed egli manifesta il desiderio di raggiungere il reggimento senza prendere la più breve licenza di convalescenza. Essa non è molto intelligente, ma l'istinto la avverte che suo marito è condannato, si è condannato da sè stesso; i suoi principi gli ordinano di morire.

Non ha amato molto quel marito autoritario, violento, il cui dispotismo pesava sempre fortemente sulla casa; essa medesima pensava che le tradizioni che diceva voler rispettare non servissero che per giustificare la sua durezza.

(*Continua*).

TRIBUNALI

Grida e canzoni incriminate

Gli strascichi di un tafferuglio all'osteria

(TRIBUNALE MILITARE)

Comparvero ieri dinanzi al Tribunale militare: Antonio Pitacco di Giovanni, da San Bartolomeo; Giovanni Pitacco di Antonio, agricoltore, da Pirano; Luigi Chersicola di Matteo, agricoltore, da Prezzego; Giuseppe Statich di Antonio, agricoltore, da Santa Lucia; Antonio Sincovich di Michele, agricoltore, da S. Bartolomeo; Attilio Potocco di Giovanni, salinarolo, da S. Bartolomeo; Giorgio Nenas di Giovanni, muratore, da S. Lucia; Luigi Coslovich di Giovanni, agricoltore, da S. Lucia; Giovanni Dapretto di Bortolo, agricoltore, da S. Bartolomeo; Mario Potocco di Giovanni, contadino, da S. Bartolomeo; Cristoforo Ruzzier di Domenico, muratore, da S. Lucia; Luigi Alessio fu Matteo, marittimo, da Sezza, e Domenico Ruzzier di Domenico, bracciante, da Santa Lucia.

Sono accusati di violazione al bando del 19 novembre 1918, per avere la sera del 25 dicembre 1920, nell'osteria Vatta, di Sicciole, imprecato all'Italia e agl'italiani, gridando fra altro: «Abbasso le cinque punte»; minacciato di morte il brigadiere delle guardie di finanza Fagiolino Perseo; colpito ripetutamente con pezzi di legno, pugni e calci, la guardia di finanza Umberto Rodino, la quale riportò delle lesioni guaribili in 14 giorni. Il Pitacco Giovanni, inoltre, di avere tentato di colpire con un pugno il brigadiere Fagiolino, e di avergli scagliato contro una sedia, senza riuscire a colpirlo.

Presiede il magg. Spoletti; P. M. l'avv. mil. capit. Pizzilo; difensore di tutti gli accusati l'avv. Zennaro.

Tutti gli imputati sono negativi. Sostengono di essersi recati a Sicciole perchè c'era festa da ballo. Ammettono di essere entrati nell'osteria cantando «Bandiera rossa»; ma negano di aver emesso, nè prima, nè poi, le grida di «Abbasso le cinque punte», nè di aver udito altri a gridarlo, oppure a gridare qualche cosa contro l'Italia o gl'italiani. Dicono che, appena entrati colà, capitò il brigadiere Fagiolino, che ordinò di sgomberare il locale, e menò pugni ad alcuni degli imputati. Poscia comparve la guardia di finanza, che chiese cosa fosse successo. Più tardi appresero che la guardia era stata ferita.

L'imputato Giovanni Pitacco nega anche la particolare accusa che lo riguarda e dice: — Iero sempre italian, anca prima che l'Italia vegni a Piran, e sarò sempre italian!

L'imputato Cristoforo Ruzzier dimette un documento dal quale risulta che fu per due anni legionario italiano nell'Estremo Oriente, e dice: — Iero soldà austriaco e son scampado in Russia e podevo star là. Inveze go volesto andar soldà in Italia e me son comportà con onor!

Il brigadiere di finanza

Fagiolino Perseo narra: — Sono marito di una figlia del Vatta e trovandomi in licenza mi recai a Sicciole per il Natale. La sera del fatto ero nella mia stanza quando capitarono lì alcuni degli odierni imputati: avevano seco un'armonica, che uno di essi suonava. Cantavano «Bandiera rossa» e gridavano «Viva Lenin!» Sono intervenuto io invitandoli ad uscire, e venni aggredito. Il teste dichiara di riconoscere il Giovanni Pitacco, che tentò di colpirlo col pugno e gli scagliò contro la sedia; l'Antonio Pitacco, il quale gli disse che le guardie di finanza italiane sono peggio di quelle austriache, e il Potocco per quello che suonava l'armonica. Il teste dichiara di aver inteso le grida: «Abbasso le cinque punte», ma non può dire da chi fossero state pronunciate. Erano grida che si confondevano col grido di: «Fuori il brigadiere!» quando, all'esterno dell'osteria si stavano lanciando sassi e pezzi di legno contro la casa.

Acc. Giovanni Pitacco: — Mi col signor vice brigadiere no go avudo mai gnente, e son anche parente de sua moglie. Mi no go fato gnente!

Lorenzo Vatta di Domenico, il proprietario dell'osteria dove si svolsero i fatti, dice: — So che i cantava, ma cossa che i gavessi cantado, mi no so, perchè no son stado mai amante del canto! Go visto una carega svolar contro el vicebrigadier, mio zenero, e go visto che la carega iera stada lanciada dal Giovanni Pitacco, che xe anca mio parente! Dopo go visto la guardia de finanza che la xe entrada nel local con la rivoltella in man, e la ga arestado Antonio Pitacco, l'unico che iera ancora in osteria. Dopo la guardia xe andada via, ma fin alora no la iera ferida. I la devi aver ferida dopo, fora de la porta, dove che iera più de zinquanta persone che le zigava: «Fora el brigadier!»

Giovanni Bartoli, proprietario di un'altra osteria di Sicciole, narra: — Nel mio local iera tuto quieto, quando che xe vignuda la guardia de finanza con la rivoltella in man intimando la chiusura. Tuto in un momento una mia putela la me ga zigado: Papà, papà, che barufa che xe qua fora! e mi, per salvar la putela go serado la porta lassando fora quei che se sbarufava. Quando che go inteso che iera tuto zito go averto. Alora go visto la signora guardia de finanza, de fora, co la rivoltela in man, e col viso insanguinado.

Luigi Clum e Nicolò Predonzani, testi prodotti dalla difesa, sostengono di aver veduto che il vicebrigadiere Fagiolino distribuiva pugni e calci.

Requisitoria e difesa

Il P. M. avv. mil. Pizzilo, nella sua stringente requisitoria esamina scrupolosamente le risultanze processuali dalle quali è almeno provata la colpabilità dei due imputati Pitacco. L'accordo negativo degli imputati serve, questa volta, a nascondere la verità sulla colpa di taluno di essi. Il ferimento della guardia di finanza si svolse in modo che non è stato possibile provare chi fossero stati i colpevoli. Il P. M. stesso ritira l'accusa contro tutti gli imputati, ad eccezione del Giovanni e dell'Antonio Pitacco e domanda per il primo dieci mesi di reclusione e per l'Antonio la condanna a mesi sei, e chiude l'arringa dicendo: Sappiano però i Pitacco che se verranno condannati la loro condanna non verrà data loro per aver cantato «Bandiera rossa», non vadano quindi a dirsi vittime politiche. La condanna del Giovanni sarà la conseguenza del suo agire violento, brutale, contro un pubblico funzionario; dell'Antonio per aver oltraggiato il funzionario stesso.

L'avv. Zennaro loda la lealtà del P. M. in questo dibattimento, lealtà che conclude col domandare l'assoluzione di ben undici su tredici accusati. Rileva però che sparirono al dibattimento, come per incanto, le accuse di grida contro l'Italia, di grida sovversive, ed è doloroso che tanti lavoratori della terra siano stati trattenuti per dei mesi sulla base di quelle accuse vaghe, non provate. E' bene che si sappia che Pirano non può essere contro l'Italia o contro gl'italiani, perchè Pirano è stata e sarà sempre italianissima e i piranesi lo sono pure. Esamina quindi la situazione dei due Pitacco e chiede che il Tribunale conceda la condizionale.

L'oratore chiude col fare un inno all'italianità di Pirano, che non si rivela soltanto nelle sue case e cali di stile veneto, ma nel linguaggio di sua gente, e più di tutto nelle lotte, nei sacrifici del passato per i quali basta ricordare le barricate contro i dominatori austriaci per la imposizione delle tabelle bilingui, basta rievocare il martirio di Piero Belli. E anche gli operai, i pescatori, gli agricoltori di Pirano, pur essendo socialisti, sono sempre stati profondamente italiani. La sentenza odierna sia dunque pure sentenza di giudici italiani.

La sentenza

Alle 19 il Tribunale pronuncia sentenza con la quale il Giovanni Pitacco viene condannato a dieci e l'Antonio Pitacco a sei mesi di reclusione, però con la condizionale, e tutti gli altri vengono assolti. L'aula è affollata di congiunti degli imputati. Se ne vanno insieme commentando animatamente.

Marina e Navigazione

Il piroscafo "Ammiraglio Conduriotis,, in fiamme

(*y.*) Lunedì mattina scoppiò il fuoco nella stiva N. 1 del vapore «Ammiraglio Condouriotis», ancorato nel porto di Salonicco. A bordo del vapore c'era un carico di petrolio e in conseguenza i natanti che si trovavano nel porto correvano grande pericolo. Allarmatisi gli agenti di navigazione interessati e i marinai, chiesero che il vapore fosse allontanato. Il capitanato del porto prese le misure necessarie per far rimarchiare il piroscafo fuori del golfo di Salonicco. Lunedì sera, il natante in fiammme fu abbandonato dal rimorchiatore all'altezza del capo di Mikra. Però il vento lo spinse nella notte verso il porto e martedì mattina il rimorchiatore dovette ricondurlo fuori del golfo. Si crede che l'incendio continuerà parecchi giorni.

Costruito a Glascow nel 1919, l'«Ammiraglio Condouriotis» era di proprietà del signor Soliaris della Compagnia Hiaky di Schio. Il piroscafo era arrivato dal Canadà ed era la prima volta che toccava dei porti greci. Doveva sbarcare a Salonicco 380 barili di olio minerale per la Standard Oil Cy; 7000 tonnellate di benzina e di petrolio dovevano essere sbarcate nei diversi porti del Levante. Il carico e il piroscafo erano assicurati. Si calcola che i danni ascendano a parecchi milioni di franchi.

L'equipaggio era composto di 42 marinai greci, due americani e tre inglesi. Il capitano, un ufficiale e il telegrafista hanno avuto le mani bruciate mentre cooperavano ai tentativi di spegnimento. Essi sono stati trasportati all'ospedale municipale di Salonicco.

I primi soccorsi sono stati dati dal rimorchiatore italiano «Tenax» ma inutilmente.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 77*, 79; **Carpentieri:** dal 132 in poi; **Tim. Lloyd:** 297 in poi; **Timonieri in generale:** 347*, 348; **Giovanotti in I.a:** 113* al 176, 178; **Giovanotti in II.a:** 90*, 91*, 93 in poi; **Mozzi coperta:** 394, 396*, 397; **Cap. fuochisti:** 46* a 84*, 1*, 3; **Operai calderai:** dal 210 al 243, 244; **Elettricisti:** dal 2* all'11*; **Fuochisti Lloyd:** 157 in poi; **Fuochisti in generale:** 119*, 121*, 123; **Carbonai:** 816* in poi; **I.i cuochi:** dal 27* al 34*; **II.i cuochi:** 12* al 18*, 20; **Garzoni cucina:** 130; **I.i camerieri:** 34, 36; **II.i camerieri:** 68*, 5*, 6; **Garzoni camera:** 171* al 193*, 195; **Cambusieri:** 25*, 27*, 7; **Mozzi macchina:** 82 in poi; **Capi stiva:** dall'11 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 2 timonieri, 2 giovanotti, 3 carbonai e 3 fuochisti.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 7, 2, 3; **Maestri di casa:** 6, 1, 3, 4; **I.i camerieri carico:** 1 in poi; **II.i camerieri carico:** 2; **Cameriere:** dal 4 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 6, 10, 13; **Allievi da camera:** dal 51*, 55*, 57*, 60*, 61 in poi; **II.o cuoco classe:** 12*, 2; **III.o cuoco classe:** 2, dal 5 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 6; **I.o cuoco equip.:** 4, 7, 9; **II.o cuoco equipaggio:** 4, 5; **III.o cuoco equip.:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 1 in poi; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 1, 3, 7; **III.i cuochi emigranti:** 3, 4; **I.i cambusieri:** 4, 1, 2, 3; **II.i cambusieri:** 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 14 in poi; **Allievi cuochi:** 9*, 10* e 14 in poi; **Garzoni di cucina:** 37*, 41 al 57; **Allievi cambusa:** 18 in poi; **I.i macellai:** dal 4 all'8; **II.i macellai:** dal 2 al 4; **Pistori:** dal 28 al 33.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 2 terzi camerieri alla camera, 2 allievi camera, 1 terzo cuoco classe, 1 secondo cuoco equipaggio, 1 primo e 1 terzo cuoco emigranti, 1 primo cambusiere, 1 allievo cuoco e 2 macellai.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: dal 6 all'83*; **Picc. camera:** 8, 11, 26, 28, 29 e dal 32 in poi; **Cameriere:** dal 6 al l'88; **Macellai:** dal 4 al 9; **Pistori:** 10, 11, 13 al 16 e 18 in poi; **Cambusieri:** dall'1 al 31; **Garzoni cucina:** dall'1 al 26; **Picc. cucina:** dal 7 al 39*.

I marittimi: Lunazzi Giuseppe, II.o nocchiere macchina, il fuochista Kolya Nicolò del «Leopolis», camerieri Germech Giuseppe, Tamplenizza Vittorio, ragazzo di cucina Lonegger Giovanni del «Wilson», marinaio Petronio Giovanni ed ingrassatore Krall Luigi dell'«Innsbruck», sono invitati a presentarsi al più presto in via Genova 2, pianoterra.

Movimento nel porto

Arrivarono domenica nel nostro porto i piroscafi: «Thalia» da Casablanca, con 300 tonn. di merce varia; «Maria O.» da Gravosa e Spalato, vuoto; «Abbazia» da Costantinopoli e Brindisi, con 369 tonn. di merce varia e 13 pass.

Partirono i piroscafi: «Brioni» per Corfù; «Campidoglio» («Karlsbad») per Costantinopoli; «Ravenna» per Ravenna.

Ieri nessun arrivo. Partito il piroscafo «San Giorgio» per Zara.

BORSA DI TRIESTE

del 7 marzo 1921

Banca Adriatica	890	Martinolich	283
Comm. Triestina	585	Oceania	440
Banca C. P. ex	930	Premuda	458
Assic. Generali	13450	Tripcovich	463
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	690
Grand. «Merid.»	295	Cant. Nav. Tr.	220
Tramway	205	Cem. Dalmatia	412
Adria	525	Cem. Isonzo	133
Cossovich	265	Cem. Spalato	378
Cosulich	428	Kerka	465
«Dalmatia»	830	Oleifici	—
Gerolimich e C.	2185	Pastificio	229
Istria-Trieste	201	Pilatura riso	235
Libera Triestina	658	Raff. oli min.	—
Lussino	1990	Consolidato 6%	—
Lloyd Triestino	1780		

Su New York 27.—; su Berlino 44.75; su Vienna 3.80; su Zagabria 18.45; su Budapest 6.40. — Movimento nei titoli. Trattate le «Gerolimich», le «Libera», i Cementi Dalmatia e Spalato; tutti, più o meno, in avantaggio. — Nei cambi, debole Londra. Anche Vienna pesante. Berlino chiude domandato, in aumento.

Cambi in Italia

MILANO 7: su Francia 196.30; su Svizzera 454.50; su Inghilterra 106.05; su Nuova Yor 27.15; su Berlino 44.80

Cambi all'estero

GINEVRA 7: su Italia 20; su Berlino 9.80; su Vienna 1.35; su Londra 23.265; su Parigi 43.062; su Nuova York 5.9473.

PARIGI 7: su Italia 51; su Londra 54.015; su Nuova York 13.82; su Svizzera 232.

CORRISPONDENZA APERTA

Studente. «La vita degli animali» del Brehm è esaurita. E' in commercio solamente il decimo volume della seconda edizione italiana (Crostacei, vermi, molluscoidi, ecc.) e costa circa 34.80. La filiale dell'Unione tipografica editrice torinese di via Valdirivo 11, ha però qualche copia completa. Oggi non si può più parlare del valore commerciale dell'opera che se ristampata costerebbe almeno 2000 lire. — *Lauro.* Non diamo indirizzi di imprese commerciali. — *Neo contessa Lara.* Si dice «in pulverem reventeris», non pulverim». — *I. G. colleggiali.* Usi una crema cerata con dell'ossido di zinco. Curi tutti i giorni le unghie e tagli con un coltellino bene affilato la pelle che vi si sovrappone. La cipria se di puro amido o talco, non è dannosa alla pelle. Si lavi frequentemente con della pasta di mandorle. — *Achille.* Si rivolga alla Direzione delle Poste. Non sono state prese ancora definitive disposizioni per la liquidazione dei libretti della cassa di risparmio postale. — *Livio.* Il cambio è solamente facoltativo. — *Un lettore.* Va bene la tabella B, purtroppo per i inquilini; ma ragionevolmente non potrebbe essere altrimenti. — *Nuccia.* Niente è definito ancora per la presentazione delle domande di indennizzo danni di guerra. Si rivolga al Suo console. — *Jauly.* Ella confonde la voce italiana con quella dialettale del Suo innamorato meridionale. — *Ucci - Lina - Mary.* La croce di cavaliere viene concessa per benemerenze di vario genere. Commendatore è un grado cavalleresco superiore a cavaliere ufficiale. I titoli cavallereschi non hanno a che fare con quelli nobiliari. — *Nizza Monferrato.* I motivi da Lei indicati non sono da considerarsi fra i casi eccezionalissimi che provochino il rifiuto di autorizzazione al matrimonio di un militare. — *John Gartner - Sport.* Non è escluso che l'Ippodromo di Montebello venga riaperto con la stagione trottistica di autunno. Come abbiamo pubblicato nel *Piccolo* di capodanno, vi sono difficoltà finanziarie gravissime da superare perchè la ricostruzione delle tribune e delle scuderie richiederà spese ingentissime.

OGNI GIORNO UNA

E' morto un cassiere.

«Scomparendo dal mondo — scrive un giornale — ha lasciato un vuoto che difficilmente sarà colmato».

E un amico nel leggere, esclamò:

— Anche morendo!!...

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Una lotteria eminentemente benefica

L'istituzione contro l'Accattonaggio e Casa del pane, che provvede al ricovero ed al sostentamento di tanti vecchi e bambini poveri e infelici, svolge in proprio beneficio, una Lotteria Nazionale, la di cui estrazione avrà luogo in Roma **irrevocabilmente** il **6 APRILE prossimo.** I premi sono **745** fra cui figurano quelli da **L. 300.000 - L. 50.000 - L. 10.000 - L. 5.000 - L. 1.000,** ed altri. **Mezzo Milione tutto in contanti** che deve essere completamente assegnato tra gli acquirenti dei biglietti. Nessuna spiacevole sorpresa è riserbata al pubblico; se anche il primo premio di lire **trecentomila** non fosse vinto, o non venisse presentato il biglietto vincente per la riscossione, la rispettiva somma sarebbe tutta ripartita in parti uguali, tra i vincitori, e ciò a differenza di quanto è stato praticato in altre Lotterie. Sarà anche fatta la più larga diffusione del bollettino ufficiale, e sarà spedito **gratis** a chiunque ne farà richiesta alla Commissione Esecutiva in Roma, **Via Aracoeli, 3.** I biglietti costano lire Due ognuno; e quelli raggruppanti ciascuno dieci numeri consecutivi, che possono vincere anche dieci premi, costano lire 18 l'uno invece di lire 20. Si vendono presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la Commissione Esecutiva suddetta.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CAMERIERA pratica stirare oppure rammendare, offresi. Indirizzo: Piazza S. Giovanni 6, presso portinaia. 40170 A

DOMESTICA, cuoca, bambinaia, cameriera, ecc., offronsi. Ginnastica 34, porta 3. 42487 A

SIGNORINA distinta offresi in qualità di cameriera in famiglia. Indirizzo Piccolo. 42131 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

CAMERIERA con ottimi attestati, cercasi. Via S. Lazzaro 17, I, porta 38. 4088 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Corso Garibaldi 23, dentista. 40364 B

DOMESTICA per piccola famiglia, buona paga, trattamento famigliare, cercasi. Pachor, Piazza della Borsa 3, IV. 4087 B

DOMESTICA, cuoca, bambinaia, cameriera 140 mensili, cercansi. Ginnastica 34, porta 3. 42435 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Tintore 5, II, porta 12. 42533 B

DOMESTICA per tutto assieme, che sappia cucinare, cercasi. Giulia 4, III. 40268 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Udine 40, III, porta 16. 40232 B

DOMESTICA per piccola famiglia, alto salario e buon trattamento, cercasi. Rivolgersi S. Vito N. 28, secondo. 4060 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40142 B

DOMESTICA sappia cucinare e lavori domestici, cercasi prontamente per due persone. Lazzaro N. 20, porta 14. 40158 B

DOMESTICA per piccola famiglia, buon trattamento, alto salario, cercasi. Via Crociera 8, II, sinistra. 40130 B

DOMESTICA brava, per piccola famiglia, buon salario, cercasi prontamente. Madonnina 17, IV, porta 12. 42627 B

DONNA servizio cercasi. Via Genova 13, porta 5. 42649 B

PRESTASERVIZI pratica, cercasi, buon vitto, salario. Silvio Pellico N. 1, III, sinistra. 40224 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 14-16. Lazzaro 20, porta 14. 40160 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, oppure dalle 10 alle 16. Giacinto Gallina 5, IV, sinistra. 40150 B

PRESTASERVIZI media età, seria, cercasi per piccola famiglia, mensile 100 e vitto. Presentarsi con attestati. Corso 2, IV piano. 4092 B

PRESTASERVIZI per la mattina (dalle 8-11), cercasi. Piazza Ponterosso 6, III, porta 15. 42563 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi. Via Giulia 14, porta 13. 42519 B

PRESTASERVIZI pomeriggio, cercasi. Piazza Libertà 5, porta 10. 40266 B

RAGAZZA prestaservizi, cercasi. Piazza Ospedale 3, porta 13. 42495 B

RAGAZZA tutti lavori domestici, cercasi. Molin grande 16, III, destra. 40290 B

RAGAZZA cercasi. Via Salice N. 11, III. 40220 B

RAGAZZA cercasi. Piazza S. Giovanni N. 4, II, scala II, presso Crociani. 40222 B

RAGAZZA pratica tutti lavori, buoni attestati, cerca dott. Hesky, via Genova 21, II. 40230 B

RAGAZZA con ottime referenze, cercasi. Corso Garibaldi N. 3, porta 10. 40366 B

RAGAZZA per lavori domestici, cercasi. Presentarsi dalle 2-6, Viale XX Settembre 70, porta 7. 40370 B

RAGAZZA pulita, con attestati, cerca piccola famiglia. Acque 20, porta 17. 42411 B

RAGAZZETTA per portare a passeggio bambino durante il pomeriggio, cercasi. Via Istituto 25, IV piano, porta 11 41775 B

RAGAZZETTA 14 anni, cercasi. Latteria, via S. Giovanni 4. 40108 B

RAGAZZETTA cercano sposi. Via Salice 11, III. 42497 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A-JOUR. Qualsiasi lavoro di a-jour si eseguisce prontamente. Viale XX Settembre 11, I, destra. 41891 C

ACCORDATORE pianoforti offresi anche per qualsiasi riparazione d'impellatura, infeltratura di meccaniche; il lavoro viene garantito. Rivolgersi presso Lino Desmann, Settefontane 46, I. 40743 C

ACQUISITORE venticinquenne, pratico pubblicità, organizzatore, agente teatrale, offresi anche quale direttore cinema. Offerte «Teatrale» Piccolo. 42609 C

CASSIERE lunga pratica, seria garanzie, disponendo cauzione, offresi per banca o importante ditta. Offerte «Codero» Piccolo. 39822 C

CHAUFFEUR meccanico, provetto, cerca posto azienda o privato. Indirizzo Piccolo. 41777 C

CONDUTTORE con cauzione, per negozietto o spaccio vini od altro, offresi. Scrivere «Angora» Piccolo. 42441 C

CONTABILE-bilancista, saldaconti, tutti lavori ufficio, offresi, lavorando eventualmente notte, assumendo di conseguenza la sorveglianza dell'ufficio, magazzino. Referenze, attestati. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 40120 C

CORRISPONDENTE traduttore lingue italiana, tedesca, francese, inglese, cerca occuparsi ore serali. Offerte «Overseatrade» Piccolo. 39116 C

DONNA giovane, ottime referenze, offresi subito o durante il mese, per pulizia studio od ufficio. Offerte «Onestà» Piccolo. 40216 C

DONNA offresi per rammendare, cucire. Offerte «Maria» Piccolo. 42465 C

DICIOTTENNE orfana, perfetta nella lingua italiana e conoscenza del tedesco, celere dattilografa, pratica ufficio, cerca posto. Sub «Erna» Piccolo. 40182 C

FALEGNAME assume qualsiasi lavoro riparazioni, lucidare a domicilio. Scalinata N. 22, Toso. 40156 C

GIOVANE diciannovenne, pratico lavori officina, cerca occupazione presso garage oppure officina riparazioni. Offerte «Riparazioni» Piccolo. 42561 C

GIARDINIERE capacissimo, 50 anni di pratica, qualsiasi lavoro in giardinaggio, offresi. Indirizzo: Chiadino-S. Luigi N. 492, Giovanni Spazzapan. 42513 C

GERMANICO perfetto corrispondente, contabile, lavoratore indipendente, cerca posto di fiducia, ottime referenze. Offerte sub «Germanico» Piccolo. 21895 C

GIOVANE ventinovenne, onesto, istruito, cerca posto quale magazziniere o sottomagazziniere Offerte «Giuseppe» al Piccolo. 40298 C

GIOVANE serio, dabbene, cerca occupazione decorosa, disposto anche viaggiare. Offerte «Emiliano» al Piccolo 40300 C

GIOVANE diciottenne, licenza tecnica e prima istituto, ottima famiglia, pratico ufficio, referenze, cerca qualsiasi impiego. Offerte «Studente ex profugo» al Piccolo. 196 C

IMPIEGATO contabile cerca posto seria ditta, miti pretese, referenze primo ordine. Offerte sub «Ottime referenze» Piccolo. 21946 C

INVALIDO in età, pratico ramo spedizioni, conoscenza italiano, tedesco, slavo, offresi; miti pretese. Offerte: Ginnastica 38, porta 9. 42429 C

MAGAZZINIERE specialista ramo oli, offresi. Offerte sub «Giannini» al Piccolo. 40348 C

PERSONA distinta cerca servizio presso persona sola (paio d'ore). Via Alfieri 7, porta 12. 42543 C

PERSONA distinta offresi prontamente come aiutante albergo. Via Alfieri 7, porta 12 42543 C

PERSONA capacissima confezione biancheria, blouses, vesti, punto a giorno, offresi; miti pretese. Via Scussa 8, IV, porta 12. 42491 C

RAGIONIERE per bilanci offresi. Gentili offerte sub «Bilancista» al Piccolo. 42057 C

SARTA taglia e mette in prova, oppure confeziona vestiti prontamente, prezzi miti. Corso 45, terzo. 21755 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi, Viale XX Settembre 11, I, destra. 41893 C

SARTA donna, capace, offresi a giornata, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 21979 C

SARTA offresi a giornata, lavori semplici biancheria e bambine. Via L. Bernini 6, IV. 42419 C

SARTA donna, capacissima, forestiera, assume lavoro domicilio, pronta esecuzione. Via Massimo d'Azeglio 5, IV. 40252 C

SARTA diplomata all'Accademia di Vienna, offresi confezionare prontamente qualunque vestito signora, bambine. Specialità biancheria, corredi signora. Prezzi miti. Accetta signorine, signore desiderose apprendere taglio, cucito, sistema moderno. Gelsi 9, III, sinistra. 42529 C

SARTA tutti lavori, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 42111 C

SARTA capacissima confezioni signore, bambini, offresi giornata. Offerte «Capacissima» Piccolo. 42573 C

SIGNORA giovane, fidatissima, offresi pomeriggi, stirare roba liscia, tener compagnia, assistenza ammalati o attendere bambini. Offerte «Signora giovane» Piccolo. 40126 C

SIGNORINA offresi a giornata, per cucito, aiuto di casa. Offerte «Giornata» Piccolo. 40328 C

SIGNORINA quale venditrice, offresi. Offerte sub «Jauly» al Piccolo. 42433 C

SIGNORINA sedicenne cerca lavoro profumerie o cartoleria. Via Maiolica 5. 39824 C

SIGNORINA tedesca, diplomata pianoforte, cerca impiego presso famiglia, quale bambinaia, per tutta la giornata o ad ore. Offerte sub «Modestia» al Piccolo. 42041 C

SIGNORINA orfana, civile, seria, con ottimi certificati, capace di tutti lavori famiglia, offresi a piccola famiglia oppure signore vedovo con bambini, (dalle 8-18). Offerte «Gina» Piccolo. 40352 C

SIGNORINA fiorentina, trentacinquenne, conosce francese, piano, occuperebbesi presso buona famiglia, per bambini, eventualmente anche aiuto famiglia. Offerte «Buon trattamento reciproco» Piccolo. 40310 C

SIGNORINA con conoscenza italiano, tedesco e dattilografia, cerca impiego quale praticante. Offerte sub «Italia 5» Piccolo. 42499 C

SIGNORINA offresi, lavori cucito e monogrammi, Farneto 29, prolungata. 42489 C

SIGNORINA distinta offresi direttrice casa presso famiglia con bambini. Offerte sub «Luisa» al Piccolo. 40140 C

SIGNORINE tedesche cercano posto quali donne di chiavi, presso persona sola, anche fuori Trieste. Felice Venezian 7, IV, porta 12. 42559 C

STABILI assumonsi amministrazione, tasso minimo. Anticipansi a richiesta pigioni fino un anno. Indirizzare: Casella postale 53, Piazza Borsa. 40054 C

STENODATTILOGRAFA, lavori ufficio, contabilità, pratica, rimasta libera per cessazione azienda, ottima, seria, offresi. Gentili richieste sub «Commerciante» al Piccolo. 40166 C

STENODATTILOGRAFO abile, conoscenza italiano, francese, tedesco, inglese, offresi, quattro-cinque ore pomeriggio, verso mite compenso. Scrivere sub «Corrispondente» al Piccolo. 2030 C

TAGLIATORE sarto abilissimo, 26enne, cerca posto possibilmente Trieste, Fiume, Gorizia. Scrivere «Michele» Piccolo. 42415 C

TRADUZIONI corrispondenze commerciali e qualsiasi specie nella lingua italiana, tedesca, francese, inglese, serbo-croata, slovena e russa, assumonsi prontamente. Massima discrezione e perfezione assicurata. Rivolgersi: Ferluga, Raffineria 9, I, giornalmente dalle 1-3. 39122 C

TRENTASEIENNE perfetta conoscenza lingua italiana, inglese, francese, araba, ecc.; persona serissima, lunga esperienza in Egitto, cerca posto quale viaggiatore Italia od estero, oppure magazziniere, interprete. Offerte sub «R. D. 1609» al Piccolo. 42535 C

TRIESTINO ventitreenne, povero, ex combattente, volonteroso, che non assolse che V elementare, cerca occupazione. Offerte sub «Volontario» al Piccolo. 42615 C

VEDOVA giovane offresi, lavoro cucito, stiratura e lavori leggeri, nel mattino o nel pomeriggio. Offerte sub «Pomeriggio» al Piccolo. 42645 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

ACQUISITORE costruzioni e riparazioni navali, cercasi. Riflettesi soltanto persona pratica ed onesta. Offerte sub «Cantiere» al Piccolo. — 40110 D

CUCITRICE cappelli paglia da signora, cercasi. Offerte sub «Paglia» Piccolo. 42431 D

DIRETTRICE-magazziniera, energica, sappia imporsi numeroso personale, cercasi. Riceverebbe in consegna deposito merci, incassi; stipendio iniziale mille mensili, provvigione, ecc. Offerte dettagliate «Trentamila contanti» Piccolo. 41039 D

DONNA per l'interno, pratica, cerca Caffè Stazione, Piazza Libertà 3. 42539 D

FACCHINO (mezzo facchino), giovane robusto, onesto, raccomandato, cercasi. Parini 9, magazzino. 40234 D

GARZONA modista cercasi. Molin a vento N. 5, Marcon. 40320 D

GARZONA e mezza lavorante sarta da uomo, cercansi. Via Mazzini 18, I. 40248 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Indirizzo Piccolo. 40132 D

GIOVANE tecnico, bella presenza, possibilmente conoscitore macchinario aria compressa, disposto viaggiare, cercasi da importante società italiana per filiale triestina. Inviare dettagliate offerte: Casella postale 77, Trieste 3. 42425 D

GIROVAGO, licenza ambulanti, cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza cauzione. Magazzino. Milano 11. 40304 D

IMPIEGATI seri, zelanti, onesti, conoscenza lingue, cerca ditta importante. Offerte sub «Barry» al Piccolo. 40206 D

IMPIEGATO intelligente, onesto, zelante, con conoscenze linguistiche, cerca ditta importante. Offerte sub «6215» al Piccolo. 40347 D

LAVORANTI calzolai, abili, cercansi per lavoro da donna. Calzoleria Donda. 40336 D

LAVORO biancheria donna, cercasi. Prezzi miti. Scrivere «Fernanda» al Piccolo. 43535 D

LAVORATORIO di merletti a fusello (Idria) cercasi per grandi ordinazioni. Presentarsi al N. 2 di via Giacinto Gallina, IV, Fischer. 40154 D

PERSONA praticissima lavori latteria e vendita dolci, cercasi. Cavana 10. 42423 D

PORTINAI, coniugi soli, cercansi. Boccaccio 3, II, porta 9; presentarsi dalle 13-14. 40256 D

RAGAZZA sarta uomo, brava, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40308 D

RAGAZZA abile sarta uomo, cercasi. Via Mazzini 5, I. 40274 D

RAGAZZA brava, buona paga, cercasi XX Settembre 99, villa. 39896 D

RAGAZZA giovane, robusta, fidata, raccomandata, cercasi per magazzino. Parini 9. 40236 D

RAGAZZA praticante, cercasi per negozio calzature. Indirizzo al Piccolo. 40124 D

RAGAZZETTO per deposito vini, settim. lire 15, cerca Jurcev, XX Settembre 9. 42521 D

RAGAZZO praticante per ufficio, cercasi. Ginnastica 34, porta 3 (Farneto). 42435 D

RAGAZZO onesto, esperto, per buffet, cercasi. Buffet Delorme, Teatro 3. 4084 D

RAGAZZO cercasi per magazzino mobili. Rivolgersi piazza Vecchia 6. 4086 D

RAGAZZO per negozio istrumenti musicali, ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo 4080 D

RICAMATRICE praticissima punto inglese, cercasi prontamente per lavoratorio biancheria. Mirri, Carducci 22, porta 16. 40276 D

SARTA da uomo e garzona, cercansi. Corso V. E. III, 45, I. 42445 D

SARTO, bravo lavorante, che conosca il sistema della piazza, cercasi. Sartoria Cuccagna, Raffineria 4. 42569 D

SCRITTOIO urge cooperatore cooperatrice piccolo capitale. XX Settembre 17, p. I. 40332 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, corrispondenza, contabilità, possibilmente con conoscenza tedesco, viene assunta prontamente da ditta locale. Indirizzo Piccolo. 42215 D

SIGNORINA pratica, di bella presenza, cercasi per pasticceria. Offerte con età, pretese, sub «Venditrice», Piccolo. 40202 D

SIGNORINA praticante cerca studio legale. Offerte con condizioni e qualifiche sub «Lex» al Piccolo. 42045 D

STENODATTILOGRAFA italiana, esperta contabilità, bellissima calligrafia, attiva, diligente, cercasi da ufficio commerciale. Indicare referenze ed esigenze «Venezia», Piccolo. 3009 D

UOMO fiducia, pratico magazzino tessuti, cercasi. Presentarsi Lazzaretto vecchio 17. 4100 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

ABITAZIONE e pensioni in villa, vicinanza Trieste, cercasi. Pregasi offerte particolareggiate «Per 2 persone» al Piccolo. 42115 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore stabile. Scrivere «Industriale» Piccolo. 42577 E

CAMERA vuota, cercano sposi, presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo 40186 E

COMMERCIANTE greco, disposto buone condizioni, cerca stanza vuota o ammobiliata. Offerte «Paraggi indifferenti», Piccolo. 42639 E

STANZA bene ammobiliata, centro, cerca prontamente capitano mercantile. Offerte «Capitano» al Piccolo. 42677 E

STANZA bene ammobiliata, cercasi prontamente. Offerte sub «Farmacista» al Piccolo. 40178 E

STANZA ammobiliata, paraggi Battisti, Chiozza, Gatteri, cerca distinto signore presso piccola famiglia. Offerte «G. G. 7» Piccolo. 42545 E

STANZA ingresso scale, parzialmente ammobiliata, cercasi in giornata. Sub «Uso ufficio» Piccolo. 42477 E

STANZA ammobiliata, posizione centrica, cerca giovane impiegato. Offerte, con pretese, «Ercole» Piccolo. 42455 E

STANZA con ingresso libero cerca persona distinta, adoperandola pochissimo. Scrivere «A. Ricar» Piccolo. 42503 E

STANZE due, una matrimoniale con uso cucina, cercano coniugi distinti, qualunque posizione. Offerte «Subito» Piccolo. 000 E

STANZETTA ammobiliata cerca distinto giovane. Offerte «Giovane» al Piccolo. 42511 E

UFFICIO cerca urgentemente quattro, cinque stanze vicino centro. Offerte «Fit» al Piccolo. 40188 E

I collettivi continuano nella pagina VI

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA mobiliata affittasi a signorina dabbene. Boschetto 44, mezz., destra. 40278 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Galleria 4, porta 7; dalle 14 in poi. 40344 F

CAMERA vuota, affittasi. Corso Garibaldi N. 18, V, porta 21. 42467 F

CAMERE, due, una matrimoniale, bellissime, con o senza comodo di cucina, nel viale XX Settembre, affittansi soltanto a coniugi distintissimi che siano disposti a pagare bene. Offerte sub «Buon pagamento» al Piccolo. 42447 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a onesto operaio. Androna Macello vecchio N. 3, angolo via Riborgo. 40106 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso V. E., 2, porta 12. 21726 F

SALOTTO, stanza letto, vitto compreso, affittasi, due signori dabbene. Lazzaretto vecchio 35, II, scala seconda. 40208 F

STANZA bella e comodo cucina affitta distinta famiglia a distinti coniugi. Viale XX Settembre N. 88, porta 14. 42623 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 42427 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta signorina. Indirizzo Piccolo. 40210 F

STANZA matrimoniale affittasi per un mese. Giulia 12, III, destra. 40244 F

STANZA ingresso libero, luce elettrica, telefono, Corso V. E. III, affittasi prontamente uso scrittoio. Offerte sub «Vittorio» Piccolo. 40134 F

STANZA due letti oppure uno, affittasi. Gatteri 17, II. 40264 F

STANZA affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 42217 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Viale XX Settembre 79, porta 7. 42505 F

STANZA elegantissima, massima pulizia, luce elettrica, affittasi per due signori; posizione centrale, vitto scelto. Indirizzo Piccolo. 41637 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore Via Settefontane 4, porta 14. 40168 F

STANZA uso ufficio, ingresso libero, affittasi. Via Ginnastica N. 7, I p., destra. Visitare dalle 9 alle 12. 42523 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 40258 F

STANZA matrimoniale lussuosa, in villetta signorile, tram alla porta, affittasi prontamente. Esclusi bambini e cucina. Eventualmente darebbesi pensione familiare. Barcola-Riviera 26. 40340 F

STANZA affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 4099 F

STANZE vuote, ammobiliate, anche matrimoniali, con cucina, affittansi. Universalpost, Riborgo 45. 42655 F

STANZETTA ammobiliata, semplice, e camerino vuoto, affittasi a signorina impiegata, oppure sarta. Carducci 30, IV, p. 10. 42567 F

STANZINO vuoto affittasi a ragazza dabbene, assente tutto il giorno. Kandler N. 9, porta 15. 42507 F

UFFICIO 2 stanze, cedesi. Indirizzo Piccolo. 40270 F

UFFICIO due camere completamente arredate, luce, telefono, paraggi stazione centrale, cedesi. Indirizzo Piccolo. 42613 F

VITTO accurato, abbondante, darebbesi a quattro amici. Indirizzo Piccolo. 42637 F

VITTO darebbesi a persone dabbene presso buona famiglia. S. Giusto 12, I, sin. 40172 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ADULTI possono apprendere facilmente il tedesco in 60 lezioni. Lire 30 mensili. Scrivere «Docente» Piccolo. 39910 G

ALCUNI giovani impiegati, disponendo ore serali, desiderano essere iniziati studio lingua tedesca. Scrivere «M. F. T.» Casella 75. 4082 G

CORREZIONE della pronuncia, istruzione privata a sordomuti e a fanciulli deficienti. Lettura labiale a sordi adulti. Calligaris. Donato Bramante 7; informazioni dalle 12 alle 2. 33539 G

ENGLISH miss givestessone in her own language with a very practis method. Adress Piccolo. 41547 G

LEZIONI pianoforte impartisce maestra lunga pratica, metodo moderno, a bambini ed adulti, potendo ripassare le lezioni, lire 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 40116 G

LICENZA di ragioniere: corso accelerato serale, pel conseguimento del titolo di ragioniere. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna. Corso V. E. 45, II; succursale. Via Ginnastica 45, primo. 198 G

MAESTRO inglese, a domicilio, cercasi: presentarsi via Trento N. 4, III p., porta 12 (dalle ore 11 alle 12). 42029 G

MAESTRO conservatorista, viennese, compositore, istruisce piano, canto; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 42443 G

PIANOFORTE, 2 ore settimanali, impartisce maestra diplomata, prezzo convenientissimo. Cesare Battisti 7, III. 42079 G

RADIOTELEGRAFIA. Il 15 marzo si inizierà un corso pel conseguimento Brevetto Internazionale. Insegnamento radicale tecnico-pratico con esame d'integrazione Trieste. Prenotarsi. Indirizzo Piccolo. 40184 G

SIGNORINA francese dà lezioni anche a domicilio. Offerte «Diplomata», Piccolo. 40190 G

STENOGRAFIA. Signorina pratica insegnamento darebbe lezioni, ripetizioni. Offerte «Gabelsberger» Piccolo. 42475 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE bracco inglese, rossiccio, statura grande, risponde al nome Leo, munito di museruola e collarina metallica con targhetta n. 781, smarrito giovedì. Chi lo tiene o ne sa qualcosa è pregato avvisare magazzino Tesa 33, telef. n. 34-29. 40262 H

PORTAFOGLIO di pelle rossa smarrito. Onesto rinvenitore è pregato, trattenendosi denaro, portare il rimanente (per lui senza valore), verso generosa mancia, via XXX Ottobre 14-II, Touer, o Questura. 42509 H

ORECCHINO brillantini, forma trifoglio, smarrito. Mancia superiore al valore portandolo Corso Garibaldi 10-I, destra. 40112 H

QUELLA coppia conosciuta dallo schauffeur che il 6 di sera rinvenne in un tassametro pubblico volpe nera, pregata riportarla verso generosa mancia, via Tintore 1, Buttignoni. 40260 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato 2 stanze cucina, centro, affittasi. Rota, Caffè Chiozza. 42611 I

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze, ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 40226 I

APPARTAMENTO bello, centralissimo, Fiume, scambiasi con altro Trieste. Offerte «Argo C. S.» Piccolo. 42109 I

APPARTAMENTO 7 stanze, camerino bagno, cucina, comfort moderno, viale XX Settembre, vicino Rossetti, scambiasi con altro centrico (tra canale, piazza Unità, via Roma) eguale o più piccolo. Informazioni in Corso Garibaldi 1, p. II, dalle 17-19. 40322 I

NEGOZIETTO bellissimo con luce elettrica, gas, posizione centrica, cederebbesi migliore offerente. Da visitare dalle 2-4. Indirizzo al Piccolo. 360 I

QUARTIERE, magazzino e stalla, affittansi anche separatamente. Indirizzo al Piccolo. 40292 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, ripostiglio, acqua, gas, posizione centrica, scambiasi con altro 4 o 5, posizione indifferente. Offerte sub «Ecce» al Piccolo. 40192 I

QUARTIERE due stanze e cucina, acqua, gas, soleggiato, scambiasi con uno di tre stanze e cucina, pressi S. Vito o S. Michele. Offerte «Maraucci» Piccolo. 42469 I

QUARTIERE, centro, 4 stanze, accessori, casa signorile, scambierebbesi con altro 6-7 stanze. Scrivere «Reciproco» Piccolo. 42653 I

QUARTIERE vuoto, di 3-4 stanze, posizione città, cercasi Offerte sub «Forte ricompensa» al Piccolo. 4056 I

QUARTIERE tre camere, camerino e cucina, centro, scambiasi con altro eguale, pure centro, Offerte «Collegio» Piccolo. 500 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, posizioni, grandezze diverse, affittansi. Universalpost, Riborgo 45. 42655 I

QUARTIERI ammobiliati (2), uno da 5 stanze e bagno, 3 stanze e cucina l'altro, paraggi Giustinelli, l'altro Michelangelo, affittansi. Visitare dalle 13-14. Riv. Paduina 7, latteria. 40372 I

INNUMEREVOLI scambi quartieri, tutte grandezze, posizioni, dispone. Universalpost, Riborgo 45. 42665 I

MAGAZZINO con ufficio disponibile. Indirizzo Piccolo. 39898 I

MAGAZZINO due fori, via Istituto 36, affittasi prontamente. Informazioni, Corso V. E. III 17, dalle 3-6 pom. 40136 I

SCAMBIASI quartiere 3 stanze, stanzino, via Commerciale, con 4 stanze, cucina, giardino. Offerte «Buon compenso» Piccolo. 40288 I

VOLTI due disponibili magazzino centrale, affittansi. Offerte «Volti 200» Piccolo. 40302 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, cerca ricchissima famiglia: esclusi mediatori. Offerte: «Fino 50.000» Piccolo. 42657 L

APPARTAMENTO 5 stanze, centro, cercasi verso forte compenso spese, preferito con negozio sottostante. Gatteri 32, porta 9. 42531 L

QUARTIERE ammobiliato 3-4 stanze cercasi in affitto. Offerte «Sposi» Piccolo. 40092 L

QUARTIERE ammobiliato, 2-3 stanze, cucina, cercano subito distintissimi coniugi. Offerte sub «Quartiere ammobiliato» Piccolo. 42463 L

QUARTIERE 5-6 stanze, moderno, cercasi. Risarcisco eventuali spese trasloco. Offerte «Profughi» al Piccolo 42421 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 stanze, cucina, acqua, gas, anche fuori città, cercasi. Offerte «Anche fuori città» Piccolo. 42461 L

STANZE due, vuote, con comodo cucina, per ora o più tardi, cercano distinti coniugi soli. Offerte «Tranquillità» al Piccolo. 8000 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

AAA. Macchina cucire nuova vendo lire 620. Corso V. E. III, 12, mezz., sin. 40094 M

A lire 3200 vendo stanza pranzo con marmi, specchi; da letto 2200. Solitario 2-II. 42537 M

A prezzo eccezionale vendonsi suste imbottite, materassi, crine, traliccio ottimo. Canova 9 pt. 42591 M

ANELLO, orecchini brillanti, solitari splendidissimi, vendonsi prezzo mite. Acquedotto, 21, III, dalle 1-5. 42581 M

ARMADI a rouleau, grandi, piccoli, e altri mobili d'ufficio vendonsi a prezzi bassissimi. Massimo d'Azeglio 22. 42615 M

ARMONIUM nuovo, marca viennese, vendo subito 1700. Antonio Caccia, 4-II. 42451 M

BAULE cabina 1×0.65, teatrino marionette, vendonsi occasione. Settefontane 35-I, sinistra. 42565 M

BANCHI falegname, pialle, ferramenta occasione vendesi. Via Romagna 13, Cesco. 40286 M

BARCA usata occasione vendesi prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 40280 M

BELLISSIMO apparato completo per lavoro fuselli vendesi occasione. Via Rapicio 6, p. II, ore 10-18. 42085 M

BIBLIOTECA legno chiaro, cristalli, anche uso armadio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39720 M

BICICLETTA ottimo stato, scambio velocità, vendesi in giornata. Fidore, via Milano 2, dalle 9.30-11 e 15-16.30. 4090 M

BICICLETTA in buonissimo stato vendesi prezzo d'occasione. Via Crosada n. 14-II. 4096 M

BICICLETTA, possibilmente triciclo per bambino, cercasi. Offerte «Triciclo» al Piccolo. 42547 M

BILANCIA bracciale, occasione vendesi. Settefontane 15, negozio Gullich. 40318 M

BILANCIA di precisione vendesi occasione. Via Chiozza 9, magazzino 42593 M

BILIARDO Zonetti ottimamente conservato, compreso stecche, stecchiere e pollottoliera, vendesi qualunque prezzo. Scalinata 1, Salumeria. 40314 M

BOLLITORE, 4 poltrone, tavolo, ecc. ecc. vendonsi. Boccaccio 12-IV, Tommasini. 40324 M

BOTTE di ferro d'alcool vende Giacomo Pollak, piazza Studi 7, ex piazza Lipsia. 4093 M

CALZE filo puro vendonsi occasione, prezzi mitissimi. Gatteri 13-II, destra. 42601 M

CAMERA letto lussuosissima, ciliegio lucido, finemente intarsiato, psiche, lavamano, sedia, vendesi vera occasione. Malcanton 12-II, De Verdis. 42651 M

CAMERA letto massiccia mogano e faggio, psiche, lire 3400, cucina splendida, colapiatti marmo, lire 1900 vendonsi occasione. Acque 15. 42651 M

CAMERA letto, pranzo, cucina, vendonsi dalle 10 alle 17: esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 39946 M

CAMERA letto usata, perfetto stato, massiccia, intagliata, vendesi occasione favorevole. Parini 4-V, destra. 42661 M

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, olmo massiccio, con specchi e cristalli, occasione, lire 3900. Visitare anche dalle 12 alle 14, via Geppa 17, mag. 42641 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano, tavolo due sedie, rara occasione, lire 145,. Visitare anche dalle 12 alle 14, via Geppa 17, mag. 42641 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, pioppo, altra mogano, prezzo occasione. Geppa 8. 21988 M

CAMERA matrimoniale massiccia, toilette, specchi molati, vendesi 2600. Toro 1, porta 5. 40334 M

CAMERA matrimoniale, fiera campionaria, vendesi occasione. Via Crociera 3, magazzino. 40246 M

CAMERA matrimoniale, chiara, avantiguerra, massiccia, lire 2500; vendonsi anche suste, fornimento lavamano bellissimo, immagine, causa trasloco. Barriera 29, porta 6. 40354 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo basso causa partenza. Gatteri 32 I, porta 6. 40346 M

CAMERA mogano finissima, con lavamano, specchio, maiolica, vendesi. Corso Garibaldi 8. 40360 M

CAMERA moderna con psiche, rara occasione, vendesi causa partenza. Michelangelo 25-I. 40306 M

CAMERA pranzo stile, bellissima, salotto nuovo, vendonsi. Via Tintore n. 5, piano I. 40368 M

CAMERA pranzo bellissima, anteguerra, vendesi, 5800; due quadri, 550. Portiere, Belpoggio N. 1 a. 42069 M

CAMERE da vendere: due letti, due sgabelli, due armadi, un lavandino con specchiera. Via del Rivo 42. 40096 M

CAMERE letto faggio, specchi e cristalli vendonsi lire 1400. Via Filzi 15. 589 M

CAMERE matrimoniali (2) dalle 1700 lire in poi vendonsi. Chiozza 51, pt. 40196 M

CANERINI, Harzsaifert, esemplari rarissimi, cantano giorno notte, vendonsi. Foscolo 15. 42597 M

CAPELLI (2) da signora vendo prezzi occasione. Molino Grande 46, porta 10. 40218 M

CARROZZELLA bambini, anche grandi, perfetta, vendo prezzo mite. XX Settembre 17. 40330 M

CASSAFORTE Wertheim, originale, N. 2, vendesi. Rivolgersi: Ditta Exner, Corso Cavour. 39820 M

CAVALLO baio scuro, 8 anni, 16 pugni d'altezza, grosso per q. 30, doppio uso. Rivolgersi N. 656, Pirano. 611 M

CHIFFONNIER nuovo vendesi. Madonnina 4, porta 17. 40254 M

CORTINAGGI porte, finestre, occasione, vendonsi dalle 13-16. Indirizzo Piccolo. 42587 M

CREDENZA, stipo, nuovi, chiari, marmi, specchi, cristalli molati, vendonsi lire 2000. Indirizzo Piccolo. 40204 M

CUCINA laccata, stile moderno, vendesi buon prezzo. Chiozza 51, pt. 40196 M

CUCINE viennesi, legno laccato bianco, vendonsi, lire 495. Magazzino mobili, Via Filzi 15. 638 M

DIVISE nere campagna, doppio petto, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 40266 M

FONOGRAFO con dischi vendesi. Istituto 25, porta 9. 43027 M

GRAMMOFONO lussuoso due molle, dischi, vendesi. Chiozza 11, terzo, destra. 42633 M

IMPERMEABILE americano, nuovissimo, adatto per giovanotto snello, vendesi. Via Udine 31, I, interno (visitare 10-12). 42527 M

IMPERMEABILI nuovi, vestito seta foulard signorina, scarpe lacca N. 37, vendonsi prezzo occasione. Maiolica 10, terzo, porta 31. 42501 M

IMPERMEABILI tela americana, adatti auto, L. 80, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40204 M

IMPERMEABILI americani, tela gommata, taglio moderno, vendonsi, occasione, lire 70. Paduina 3, terzo. 42583 M

IMPERMEABILI inglesi, due, nuovi, vendonsi prezzo mite. Via Moisè Luzzatto N. 3, I piano. 4081 M

LAMPADA ad arco completa, con pacco carboni vendesi. Indirizzo Piccolo. 42469 M

LETTI bambini, adulti, ferro, ottone, assortimento, pieghevoli, occasione, vendonsi. Sorgente 5, pianoterra 40174 M

LETTI noce, massicci, nuovi, 170, suste, materassi L. 110, camera, vendonsi, anche singoli, prezzo d'occasione. Massimo D'Azeglio 3, I. 42537 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, camera completa, vendonsi. Madonna mare 19, I, destra. 42553 M

LETTI 170, suste, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, camera completa, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, corte (Piazza Ospedale). 42553 M

LETTI lucidi, massicci, nuovi, L. 180; sedie faggio L. 26, suste L. 130; materassi crine L. 115; di lana I.a qualità L. 280, vendonsi occasione. Magazzino, via del Bosco 50. 42641 M

LETTINI bambini splendidi, tavoli ferro pieghevoli, suste, letti, assortimento, occasione vendonsi. Sorgente 5 42643 M

LETTO laccato bianco, nuovo, con susta, vendesi. Venti Settembre 51, I, destra. 4098 M

LETTO ottone, con susta metallica, nonchè tappeto Argaman, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 40240 M

LETTO, sgabello, lavamano, tutto completo, scrittoio, poltrone e tamburini con tappeti turchi; coperta e scendiletto con pelliccia; cappotto con pelliccia da viaggio; vasi, materassi, suste vendonsi. Via S. Maurizio 16, II, dalle 7 alle 16 pom. 42551 M

LETTO completo, sgabello, scrittoio, cassa carbone, quadri olio antichi, vendonsi occasione. Via Milano 22, I piano. 42483 M

LIBRI usati, compra, scambia, vende Libreria Peterlin, Trieste, via S. Lazzaro 1. 21178 M

LINEA telefonica centralissima, cedesi in giornata causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 42493 M

MACCHINA Singer da sarto, altra sarta, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 4085 M

MACCHINA a vapore per bucato, completa, e sei vasche da bagno (Fayence inglese) vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 40104 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda, vendesi causa bisogno. Via Pozzo mare 2, I, destra. 40242 M

MACCHINA due, da scrivere, Underwood, nuove, scrittura greco, italiano, vendonsi. Via Olmo 4, primo 40272 M

MACCHINE cucire modernissime, biciclette Styria, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, via Filzi 15. 589 M

MACCHINE cucire, nuove, usate, vendonsi. Corso Garibaldi 14, porta 23. 42201 M

MACCHINE cucire, ricamare, sistema Singer, vendonsi con garanzia, prezzi convenientissimi. Piazza Giambattista Vico 9. 42629 M

MACCHINA cucire Singer, originale, spola rotonda, vendesi facilitando pagamento. Chiozza 50, quarto. 480 M

MACCHINA Peroni per caffè espresso, vende Giacomo Pollak, Piazza Studi 7, ex P. Lipsia. 4095 M

MACCHINE scrivere come nuove. Underwood, vendonsi. Mattulich, Carducci 12, IV. 40294 M

MATERASSI lanetta, nuovi, ottimamente confezionati, lire 130, vendonsi. Venti Settembre 51, I, destra. 4089 M

MOBILI nuovissimi artistici, mai usati, 3 stanze: da pranzo, studio, letto vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42067 M

MOTORE aria calda, germanico, nuovo, anteguerra, ventesimo cavallo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 40312 M

MUSICA opere, volumi per pianoforte-canto, vendesi. Via Rivo 4, pianoterra. 42473 M

OCCASIONE: vendonsi 204 corde chitarra (finissime) lire 196; arco nuovo violino 50; violino voce fortissima 135; grammofono tromba nuovo 260; tabelle (due) legno, grandi 140; specchi tagliabili (120 pezzi) lire 95. Indirizzo Piccolo. 42525 M

PIANO concerto nero, Boesendorfer, vendesi, occasione. Via Milano 22, primo. 40164 M

PIANINO lussuoso, Koch e Korselt, nero, vendesi. Via Milano 22, I. 40162 M

PIANINO vendesi occasione. Piazza San Giovanni 2, primo, destra. 42593 M

PIANINO nero, perfetto, marca mondiale, vendesi. Solitario 2, primo, sinistra. 42543 M

PIANOFORTE Schnabel, buonissimo suono, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4083 M

PIANOFORTE quasi nuovo, tre pedali, Vienna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 42515 M

PIANOFORTE viennese vendesi, occasione, per mancanza posto. Boccaccio 20, II. 42571 M

PIETRA da muro, bellissima, usata, vendesi al miglior offerente. Telefonare 17-85. 40148 M

PIROSCAFO 100 passeggeri, portata un vagone merci, salotto, luce elettrica, minimo consumo, vendo prezzo modesto. Informazioni: Casella Borsa 183. 42181 M

PUPPA per sarta vendesi, occasione. Corso Garibaldi 9, primo 40316 M

RINGHIERA monumentale artistica, ferro battuto, da vendere. Via Pondares 10. 40214 M

SALOTTO lussuoso vendesi. Visitare dalle 10 alle 12, via San Giusto 1, II, porta 6. 40180 M

SCRIVANIA e armadietto tipo americano, nuovissimi vendonsi. Rivolgersi via Ireneo della Croce N. 4, pianoterra. 40176 M

SCRIVANIE, studi completi, armadietti, sedie, a prezzi vantaggiosi. Geppa 8. 21988 M

SCRIVANIE americane e piatte vendonsi prezzo d'occasione. Massimo D'Azeglio 22. 42617 M

SCRIVANIE nuove, massiccie, tipo americano, piane, L. 680; per oltre 5 pezzi prezzo speciale. Visitare via Geppa 17, magazzino. 42639 M

SCALDABAGNO e vasca zinco buonissimo stato, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 42631 M

SCARPE donna 37, come nuove, vendonsi. Solitario 2, I, sinistra. 42458 M

SERVIZIO giapponese Salumma, caffè nero, 12 persone; vendesi. Indirizzo Piccolo. 42555 M

SOFALETTO, quadro, poltrone, e tavolo da giuoco, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 40114 M

SOPRABITO e cappotto uomo vendonsi occasione. Via S. Francesco 12, porta 12. 40338 M

SPECCHIO molato 160-85, tappeto Argaman, 340-240, quasi nuovo, vendonsi. Parini 4, p. 10. 42413 M

STANZA da pranzo nuova, lussuosa, lavorazione di precisione, in quercia affumicata, con orologio grande, sedie vera pelle, prezzo d'occasione. Visitare anche dalle 12 alle 14. Via Geppa 17 mag. 42639 M

STANZA pranzo quercia, tipo Rinascimento, credenza, due tavole, 12 sedie pelle, lire 5500. Rivolgersi S. Nicolò 7, porta 15, telefono 440, dalle 16 alle 19. 39971 M

STANZA matrimoniale lire 1700, chiffonniera, lavamano marmo, tremeau, specchio, divano letto, divano, poltroncine, vendonsi. Informazioni Torre bianca 21-III destra. 42607 M

STANZA pranzo quercia massiccia lire 4100, stanza letto con psiche, faggio massiccio lire 2900, altra olmo chiaro 2900, canapè lire 450, lire 300, vendonsi occasione. Magazzino Via del Bosco 50. 42543 M

STANZA da letto moderna, nuova, con psiche, vendesi prezzo d'occasione. Facilitazioni pagamento. Mass. d'Azeglio 22. 42619 M

STANZA matrimoniale bellissima, completa, con psiche, specchi e cristalli vendesi a sole lire 2300. Occasione. Mass. d'Azeglio 22. 4264 M

STANZA da letto vendesi. Giulia 29-II, dalle 9-11. 42479 M

STUDIO completo rovere, splendido: lampade gas, eleganti, vendonsi. Anastasio 10-II. 40362 M

STUDIO completo mogano lucido, altro quercia naturale, vendonsi. Malcanton 12-II. De Verdis. 42651 M

TAPPETO persiano Isputian 4.30×6.70, nuovo, vendesi causa partenza. Offerte sub «Ottimo» al Piccolo. 42043 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni fantasia, tagli stoffa, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 41267 M

VESTITI signora, finissimi, 250, 150, vendonsi. Gatteri 13, porta 10. 42541 M

VESTITO nero signora, mantello stoffa bleu, lana, seta bleu, trombini, vendonsi. Torre bianca 21-III destra. 42607 M

VESTITO uomo bleu finissimo, sbaglio misura, vendesi in giornata. Settefontane 13-III. 42439 M

VESTITO da uomo elegante nuovissimo, scarpe usate eleganti (uomo) marrone, vendonsi prezzo conveniente. Maiolica 6-IV. Negri. 40209 M

VIOLINO buonissimo vendesi prezzo occasione. Cesare Battisti 33 porta 7. 40098 M

VIOLINO antico autore vendo prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 4091 M

VIOLONCELLO buonissima voce vendesi 1000 trattabili. Giulia 6, porta 9, dalle 13 alle 15. 40212 M

VIOLONCELLO buonissimo vendesi. Via Geppa 16. Trattoria Lori. 42437 M

VITITAMPAGNO 1000 chili mezzo pollice per 100 millimetri scambiansi con motocarrozzella perfetta, documenti. Indirizzo Piccolo. 39894 M

VOLPE naturale, stola, manicotto, nuova, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 40194 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BANCO da taglio per sarto e specchio grande per sartoria cercansi. Offerte con prezzo sub «Solidità» al Piccolo. 40122 N

BICICLETTA compera Ziliotto, via Pietà n. 1. 39922 N

FIASCHE vuote di Chianti acquista Giacomo Pollak, Piazza Studi 7, ex piazza Lipsia. 4094 N

LETTINO per neonato, anche usato, purchè elegante, comprerei. Scrivere «Romano» Piccolo. 40358 N

LIBRI antichi e rari, libri usati, stampe di Trieste e provincie, acquista libreria Antica e Moderna. San Nicolò 30. 39325 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 38746 N

PIANINO, piano corto acquistasi. Offerte con prezzo «Signorina» Piccolo. 40144 N

SCRIVANIA grande a leggio per contabilità acquisterebbesi. Offerte «Stehepult» Piccolo. 40138 N

SPECCHI molati, senza cornici, acquistansi. Offerte «Specchi» Piccolo. 4097 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Oro diamanti monete corone argento, compero prezzi altissimi. Mazzini 46, orefice. 39166 O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi, specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Oreficeria orologeria Chiarelli, perito. Tintore 2, tel. 937. 450 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compero pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 378 O

CEMENTI Portland primissima qualità, immediata consegna anche per grandi partite, prontе in magazzini. Rivolgersi: Ditta Amici & Lelli in Pieris. 40152 O

CURA primaverile. Lo sciroppo di Salsapariglia iodurato è il migliore depurativo del sangue, indicato anche per coloro che ebbero a soffrire di malattie celtiche (sifilide) viene preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

DIARREA e catarri intestinali in genere guariscono con la Pozione di bismuto aromatizzata, preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

GRANDE partita tela greggia grevissima per lenzuola, altezza cm. 150, vendo puro prezzo di costo lire 14 al metro, anche singole pezze ed anche pochi metri; partita satin nero; cappotti bleu per canottieri a lire 50. Calzoni neri Sport lire 22. Deposito Vestiti da lavoro, Via S. Nicolò 4. 41277 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio Indirizzi, via Torriani 7, Milano (Prezzo catalogo generale lire 4). 10164 O

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompaiono usando l'Acqua Antifelidica, preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, banchi falegname, pialle, lime, seghette, puntine, viti filo ferro ecc. Deposito ferramenta, via Fabio Filzi 17. 42371 O

MACCHINARIO completo per fabbricazione di tegole, macchine per lavorazione del legno, fornisce Borri & Scrobogna. Viale XX Settembre 95. 548 O

MACCHINE da cucire e da calze d'occasione. Francesco Piccoli, Pirano. 89 O

MACELLERIA Cesare Benedetti, via XXX Ottobre N. 13. Vendita pollame a lire 10-12. 40282 O

MANDARINI di Palermo, cestini originali circa 10 chg. prezzo lire venticinque. Ordinativo cartolina inviasi domicilio. Casella 68, Trieste. 41897 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10490 O

MATERASSI confezionati, lanette per materassi, panni, stoffe, loden, impermeabili, confezioni, forniture collegi, municipi, guardie, mantelline ciclisti. Prezzi convenienti. Chiedere catalogo, campioni loden: Dal Brun, Schio. 337 O

MATERASSI d'ogni qualità, suste, brande, vendonsi. Ordinazioni - riparazioni. Ginnasitca 16. Tappezziere. 40228 O

MESTRUALINA Rachelle. Regola ed accelera mestruazioni ritardate. Vendibile ovunque lire 20. Chiarimenti opuscoli. Ostetrica Rachelle, 37. Duenporte Toledo. Napoli. 10101 O

MOBILI moderni, stanze letto, pranzo, vendonsi. Occasione eccezionale. Magazzino via S. Francesco 48. 11-13: 15-17. 41355 O

MOTORE elettrico trifase 3-7 cavalli, 210 volts, 1200 giri, con reostato, puleggia, vendesi, indirizzo al Piccolo. 39540 O

OLIVE verdi, ottima qualità, vendonsi 380 quintale. Musco, Torre Bianca 15. 41713 O

PARTITA mille paia calzoni stoffa cotone disegni diversi vendo «en block» lire 25. Deposito Via S. Nicolò 4, telefono 22-56. 40146 O

PARTITA pianoforti primarie fabbriche viennesi, vendesi anche singoli. Battisti 6, porta 9. 42331 O

PIANINI Hoelzl-Heitzmann nuovi, vendonsi. Rappresentanza generale Olivo, via Udine 16. 40559 O

PLATANI, Ippocastani, grande quatitativo piante da viole e ornamento presso Premiato stabilimento Antonio Ferraut, Gorizia, Camposanto 20. 21994 O

PRESERVATIVI «Sanitas» vellutati, resistenti, sensibili, unicamente Steindler, XX Settembre 12. 39282 O

QUOTA fabbrica sardine vendesi, accettando anche facilitazioni nel pagamento. Offerte sub «Fabbrica» Piccolo. 33304 O

SANGUISUGHE, Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

RASOI inglesi John Sellers et Sons Steffield, lame 6-8 a lire 10 e lire 8 il pezzo spedisco franco contro pagamento anticipato. Enrico Pifferi, viale Abruzzi n. 45, Milano. 21966 O

ROTTAME metallo ottone piombo alluminio rame ferro ecc. Metalli nuovi: lastre ottone, rame, lamiere, ferro, filo ferro, cercansi anche partite grosse. Daquino, Battisti 13. 42021 O

SCABBIA viene guarita radicalmente usando lo Scabiotal, preparato dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 570 O

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti, influenze, grippe, asme guariscono rapidamente usando il Guataim, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

VESTITI uomo vendonsi. Prezzi bassi. Via dell'Istria 16-II porta 14. 40284 O

947 è il numero di telefono del Grande Stabilimento Pulitura «Perfectus». 482 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA attivo, introdotto trattorie, alberghi articolo consumo cercasi. Indirizzo Piccolo. 42589 P

PIAZZISTI abili per collocare articolo casalingo cerca Emanuele Kraus, Trieste, via Valdirivo 33. 42449 P

PIAZZISTI giovani, volonterosi, attivissimi, cercansi per articoli correnti e per macchina da scrivere. Offerte dettagliate con le referenze a «Solerti» Piccolo. 42315 P

PRIMARIO saponificio cerca ovunque abili agenti, introdotti clientela, piazzamento saponi grezzi, profumati, esteri, nazionali. Trattative scrivere: Società Saponi - Via Oriuolo 39 - Firenze. 10292 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A. Rimorchi gommati, autocarri Fiat collaudati, tutti tipi; pezzi ricambio, vendonsi. Riparazioni assumonsi. Dari, Cereria 6, telef. 38-27. 21490 Q

AUTOCARRI Fiat, 50, 18 HP, vendonsi prezzo conveniente. Bonanni Argentiere, via Aquileia, Udine. 39856 Q

AUTOCARRI Fiat 18 BLR, 18 BL, 18 P, 15 Ter, F 2, perfetto stato, autovetture, pezzi ricambio nuovi e usati. Lazzaretto vecchio 42. 20255 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti e sfere. 2092 Q

GARAGE posizione centrica, con fondo, vendesi causa partenza, buone condizioni. Rivolgersi Sinkovic, via Milano 25. 40350 Q

MOTOCICLETTA Frera e Moto Revee vendonsi a prezzo di vera occasione. Massimo d'Azeglio 22. Deposito Mobili, dalle 12-14. 42605 Q

MOTOCICLETTA tipo moderno, buono stato, cercasi. Offerte dettagliate sub «Oreste» al Piccolo. 41863 Q

15 Ter ripassata a nuovo vendesi. Noleggiansi camions portata 5 tonnellate per città lire 200 giornaliere o da convenirsi in altro modo. Telef. 19-24. 40198 Q

15 Ter come nuovo vendesi. Via Alessandro Volta 10, corte. 40296 Q

18 BL tre capotte tendoni anelli nuovissimi bollato 921. Unione Pubblicità N. 494, Udine. 10299 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AL 9% cerco 50.000 prima ipoteca stabili città. Esclusi mediatori. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 42599 R

ALBERGO Trieste rimesso a nuovo in Tarcento, si vende. P. Vincenzi. 10243 R

BUFFET salumeria centrale, forte incasso giornaliero, cedesi causa partenza: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 40128 R

FABBRICA margarina, ufficio, occasione cedesi. Visitare 10-12 14-16. Via Paduina 4. 42579 R

MAGAZZINO vasto, chiaro, 3 locali, cedesi condizioni da convenirsi. Offerte «Chiaro» al Piccolo. 40100 R

MERCE sarei disposto immagazzinare per qualsiasi periodo. Offerte sub «Merce» Piccolo. 39950 R

NEGOZIETTO cedesi con scansie, sedie, tavoli, credenza, affitto pagato fino 24 agosto, lire 1000. Rivolgersi: Giustinelli 1 mezz. porta 4. 4248 R

NEGOZIETTO compreso inventario paraggi Piazza Garibaldi, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 42457 R

NEGOZIO frutta, erbaggi bene avviato, o per altre occorrenze vendesi. Tiziano Vecellio 13, botteghino. 41135 R

OFFICINA meccanica, decreto, ordigni, posizione centrica, darebbesi consegna, eventualmente venderebbesi. Informazioni via Bernini 8-V, Bonin, 8-9. 42549 R

SOCIA per latteria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 42595 R

SOCIO con 60.000 cercasi per officina elettrotecnica. Offerte «Officina» Piccolo. 40102 R

SOCIO disponga capitale, cercasi per stabilimento botanico conosciuto. «Botanico» Piccolo. 21993 R

TRATTORIE, latterie, splendido garage, vendonsi prezzo irrisorio. Ginnastica 34, Provveditorio. 42525 R

VENDESI un magazzino. Rivolgersi via Madonnina 31, in corte. 42655 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA (villino) vicinanza tramway acquistasi. Offerte dettagliate «Casetta Trieste» Piccolo. 42435 S

CASETTA 6 stanze moderna. Rossetti Scorcola comperasi esclusi mediatori. Offerte «Profughi» Piccolo. 42419 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 41085 S

VILLA Barcola Riviera, 9 locali, giardino, luce, vendesi. Comissopalma, Caffè S. Marco. 40342 S

VILLINO recentissima costruzione, distante 180 metri chiesa Bannia di Pordenone, dieci ambienti, luce elettrica, acqua eccellente, perenne, anche internamente, comode adiacenze, casa colonica, 16 ettari terreno, vigneto, gelsetto ubertosi, ridenti praterie, vendesi anche subito. Località saluberrima, rivaleggia migliori stazioni climatiche. Mediatori esclusi. Rivolgersi Dott. F., Casella postale, 102, Padova. 21992 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A prezzi vantaggiosissimi splendidi cappelli seta, paglia. Riformazioni, scelta 50 forme. Guarnisce gratis. Salone Francescato, via Pesce 4. Modiste sconto. 318 U

ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorrea, dismenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere, guariscono con la Tintura di ferro aromatizzata uso Athenstaedt, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

AVVOCATO nobile, simpaticissimo, prossimo domiciliarsi Trieste, conoscerebbe gentildonna scopo matrimonio. Offerte positive, immediato concretamento, Italo Deangelis, Hotel Venezia, Messina. 21995 U

COMPAGNIA composta persone inglesi, desiderebbe trovare altra compagnia persone italiane, per giocare foot-ball. Piroscafo «Atlantic», fermo molo 55, . Andrea. 42603 U

GIOVANE ufficiale congedando, ventiduenne, ottimo avvenire, residente Trieste, conoscerebbe signorina distinta, elegante, scopo matrimonio. Inviare fotografia restituibile o ricambiabile. Indirizzare «Tenente Mario» Piccolo. 21991 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano immediatamente usando l'Acqua per capelli preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

ORFANA cinquantenne, distinta famiglia, brava massaia, avente grande quartiere arredato, centro città, contrarrebbe matrimonio con uomo stessa età circa, persona onesta, sana e in posizione sociale. Anonime cestinansi. Inviare lettere serie sub «Reciproco affetto» al Piccolo. 42471 U

PARTENDO camion rimorchio ventura settimana per Torino, assumesi trasporto. Scrivere Gentilli e Rossati, Monfalcone. 21920 U

PATATE I qualità, stiriane, vengono spedite in vagoni a mite prezzo. Josef Jeglitsch (Pragerhof), Pragersko, Jugoslavia. 4051 U

PRENDEREI neonata quale figlia adottiva purchè sana. Per schiarimenti rivolgersi Scorcola S. Pietro 12, levatrice Scamperle. 40326 U

SIGNORE« «Distinto» D. A. prego ritiri lettera posta centrale F. G. 42575 U

SIGNORE conoscerebbe signora, vedova, quarantenne, di cuore, quartiere arredato, scopo matrimonio. Escluse anonime. Scrivere «Oreste» Piccolo. 40250 U

SIGNORINA E. C. A vostra disposizione importo non accettandosi avviso. 1000 U

SPOSEREI, Trieste, ricca, indipendente, casa montata. Enzo Diventimiglia, Villasangiovanni (Calabria). 21990 U

TOSSE e catarri nei bambini scompaiono sicuramente usando lo Sciroppo pettorale preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste.

Oggi alle ore 7.45 spirava improvvisamente

FRANCESCO COLLETTO

capo fabbro meccanico presso la Ditta Michele Zeppar

d'anni 37, lasciando nel più profondo dolore la consorte **Amelia** nata **Vivani**, il figlioletto **Ranieri**, la madre **Caterina**, le sorelle che unitamente ai parenti tutti partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 15, partendo dalla Via della Scorzeria N. 10.

Trieste, 7 marzo 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

GIUSEPPE CRESSICH

spirava quest'oggi, alle ore 14, dopo lungo soffrire, confortato dall'affetto dei suoi cari.

Profondamente addolorati, la consorte **Amalia**, i figli **Carlucci** e **Teresina**, la madre **Teresa**, il padrigno **Giuseppe Danelon**, a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano tale irreparabile ed immatura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno mercoledì 9 corr., alle ore 15, movendo il convoglio dalla casa N. 9 di via Trento.

Trieste, 7 marzo 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere, munita dai conforti religiosi, il 6 corr., alle ore 20,

MARIA PACHOR nata DANEU

d'anni 62, lasciando nel più profondo dolore il consorte **Giovanni**, i figli **Luigia mar. Pirona, Carlo, Angelo, Antonietta, Giulio** e **Ruggero** (assenti) e **Adolfo**, il genero **Antonio**, in unione alle nuore, nipoti, fratelli, sorelle e cognati, che partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 8 corr., a ore 14.30, movendo il convoglio dalla casa N. 2 di Piazza Leonardo da Vinci.

Trieste, li 7 marzo 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che cercarono di lenire il nostro dolore, ed in vari modi resero l'estremo tributo d'affetto alla nostra cara mamma e nonna

ELISA ved. KLANSICH

porgono commosse e sentite grazie

PIERO KLANSICH e famiglia

La sottoscritta compie il mesto ufficio d'annunziare il decesso di

Francesco Colletto

suo fedele capo tecnico della fabbrica focolai economici, persona di grande bontà e rettitudine.

Trieste, 7 marzo 1921.

Ditta MICHELE ZEPPAR
Erede

Oggi cessava di vivere

CARLO PERTOT
d'anni 76

L'addolorata consorte **Anna** nata **Enich**, i figli **Giovanni** assente, **Carolina in Sponza**, **Silvia** ed **Ernesto**, il genero **Giuseppe Sponza** nonchè i nipoti **Carlo, Pietro** e **Teresa** ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani, partendo da Montalbano N. 173 alle ore 16.

Rovigno, 7 marzo 1921.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, profondamente commosse per le manifestazioni di cordoglio rese al loro indimenticabile

Antonio Vidrich

porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che con l'invio di fiori, con l'affettuosa partecipazione al loro dolore ed ai funerali, vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al caro estinto.

In pari tempo ringraziano vivamente la spett. **Società Operaia Triestina** ed esternano la loro imperitura riconoscenza al suo valente medico sociale **dott. Luigi Monti** che con le sue amorevoli e costanti cure seppe lenire le sofferenze del caro defunto.

Famiglie:

VIDRICH, DE GIORGIO, DEBARBA GUARDIANI e TREBSE

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che vollero rendere un tributo d'affetto ed onorare la memoria dell'amatissima nostra Madre

Ermenegilda ved. Urubel

vada la nostra più viva riconoscenza e sentiti ringraziamenti.

I desolati figli

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo vivamente tutti coloro, che presero parte al nostro grande dolore, e vollero manifestare un ultimo segno di affetto e simpatia verso la nostra santa e cara mamma

Rosalia ved. Zavagna

Cormons, 3 marzo 1921.

Le figlie: **MERCEDE GRINOVER, INSELDE TOMODONI, CLOTILDE SZAMVALD**

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di

Antonio Magazzin

furono omesse erroneamente la nuora **Pia**, la nipotina **Regina**, nochè la famiglia **Jenco**.

ERRATA CORRIGE

Nella partecipazione di morte di

Giuseppina ved. Perlz

tra i congiunti è stato erroneamente omesso il futuro genero prof. **Salvatore Lattarulo**.
